



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

104^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 4 settembre 2018

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	“Rientro giovani cervelli e carenze specialisti nel SSN”		
Cordoglio per la morte di sedici braccianti in un incidente stradale nel foggiano			Presidente	pag.	30,33
			Zullo	»	31
Presidente	»	3	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	32
Processo verbale	»	3	Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Galante del 27/07/2018		
Congedi	»	25	“Inadempimento contrattuale dei progettisti della nuova sede del Consiglio regionale della Puglia e conseguente interruzione del pagamento dei relativi onorari”		
Risposte scritte alle interrogazioni	»	25			
Comunicazioni al Consiglio	»	25			
Assegnazioni alle Commissioni	»	26			
Interrogazioni e mozione presentate	»	27			
Ordine del giorno	»	27	Presidente	»	33,42,45
Mozione Zullo del 20/07/2018			Laricchia	»	38,43

SEDUTA N° 104

RESOCONTO STENOGRAFICO

4 SETTEMBRE 2018

Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	pag.	41	Presidente	pag.	51,53
Marmo	»	42	Marmo	»	51
Zullo	»	43	Congedo	»	52
Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli, Franzoso del 24/07/2018 “Potenziamento infrastrutturale della SS 16 Adriatica e realizzazione Autostrada del Salento”			Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Riapertura Pronto Soccorso ospedale “San Marco” di Grottaglie		
Presidente	»	45,51	Presidente	»	53,59
Marmo	»	46	Borraccino	»	54,59
Congedo	»	48	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	56,60
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	48	Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Inquinamento diga Pertusillo”		
Laricchia	»	51	Presidente	»	60,61
Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli del 24/07/2018 “Tariffe voli nazionali in partenza e/o in arrivo dalla Puglia”			Borraccino	»	61
			Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	61

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.21*).

(Segue inno nazionale)

Cordoglio per la morte di sedici braccianti in un incidente stradale nel foggiano

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, chiedo di osservare un minuto di raccoglimento per ricordare i sedici braccianti agricoli morti recentemente in un incidente stradale avvenuto nel foggiano. Credo che non ci sia bisogno di aggiungere altri argomenti a tutto quello che è stato scritto, visto, e che ognuno di noi ha vissuto in maniera lacerante.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Buongiorno a tutti, ben ritrovati. Approfitto per inviare, a nome vostro, un saluto affettuoso al consigliere Beppe Turco, che sta vivendo in ospedale un momento non proprio brillante. Gli rivolgiamo i nostri migliori auguri di pronta guarigione, sperando di poterlo rivedere al più presto fra noi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 103 del 30 luglio 2018:

Seduta di lunedì 30 luglio 2018

Nel giorno 30 luglio 2018 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convoca-

zione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180061247 del 25 luglio 2018.

Il presidente Loizzo alle ore 12,50 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'inno nazionale.

Prima di procedere, a norma dell'art. 29 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente esprime sincero cordoglio dell'intero Consiglio regionale della Puglia per la scomparsa all'età di 80 anni, del prof. Lorenzo Gatta, papà del vicepresidente Diego Gatta, ex consigliere regionale dal 1979 al 1980. Invita i presenti ad unirsi nuovamente al consigliere Diego Gatta nella memoria e nel cordoglio osservando un minuto di raccoglimento.

Prima di iniziare i lavori della odierna seduta consiliare, il presidente Loizzo comunica che, come da decisioni assunte in sede di Conferenza dei presidenti, si procederà con la discussione unificata dei punti 1 e 2 iscritti all'O.d.g.; il presidente della I Commissione consiliare Amati svolgerà un'unica relazione; poi seguirà la discussione generale, infine, interverrà l'ass.re al Bilancio Piemontese. Al termine dell'intervento dell'ass.re al Bilancio – prosegue il Presidente – i lavori saranno sospesi e ripresi alle ore 16.00.

Il presidente Loizzo, inoltre, puntualizza che, nonostante sia stato fissato a venerdì u.s. il termine entro il quale presentare gli emendamenti, a norma del regolamento interno del Consiglio regionale, è ancora possibile presentarli oggi. Pone ufficialmente il termine ultimo entro il quale presentare eventuali emendamenti, ovvero entro la chiusura della prima parte del dibattito, in modo tale da consentire, in tempi utili, la relativa refertazione tecnico finanziaria, ove necessaria.

Informa, altresì, che in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, sono state decise le date delle prossime sedute consiliari dopo la pausa estiva: martedì 4 settembre p.v. da dedicare alle mozioni e alle interrogazioni e martedì 18 settembre p.v. da dedicare alle proposte e disegni di legge.

Il presidente Loizzo dà per approvati i verbali nn. 101 e 102 rispettivamente del 10 e 11 luglio 2018.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che:

è pervenuta risposta scritta alla interrogazione Galante, Trevisi, Casili: "Monitoraggio e studio degli inquinanti atmosferici a Taranto";

in data 27 luglio 2018, il Consiglio dei ministri ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 19 dell'11/06/2018, recante "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020)";

- n. 20 dell'11/06/2018, recante "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020) e modifica alla legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di consorzi di bonifica commissariati);

- n. 21 dell'11/06/2018, recante "Modifica all'articolo 61 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018))";

- n. 23 dell'11/06/2018, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti)";

- n. 24 dell'11/06/2018, recante "Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento 'Matera capitale europea della cultura 2019'".

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica l'avvenuta assegnazione alle sotto riportate Commissioni dei seguenti provvedimenti:

Commissione I

1) Disegno di legge n. 114 del 05/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Trentatreesimo provvedimento 2018";

2) Disegno di legge n. 115 del 07/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Trentaquattresimo provvedimento 2018";

3) Disegno di legge n. 116 del 05/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal d. lgs 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Trentaseiesimo provvedimento 2018";

4) Disegno di legge n. 117 del 05/07/2018 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Lecce n.1114 del 21/03/2018";

5) Disegno di legge n. 118 del 05/07/2018 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza n. 924/2017 emessa dal Consiglio;

6) Disegno di legge n. 119 del 05/07/2018 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, c.1, lett. a) del d. lgs. 118/2011 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: 1) n. 4301/2017 Tribunale di Bari – Sezione Lavoro (cont.2245/08/LO); 2) n. 4297/2017 Tribunale di Bari – Sezione Lavoro (cont.2244/08/LO); 3) n.2762/2017 C.d.A.

di Bari Sezione Lavoro – (cont.372/12/GA) di Stato”;

7) Disegno di legge n. 120 del 05/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d. lgs. 10/08/2014 n. 126. Decreto di Liquidazione C.T.U. Tribunale Ordinario di Foggia causa r.g. n. 82000082/2007”;

8) Disegno di legge n. 121 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d. lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 1144/2018 Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro, (cont.1226/11/GA)”;

9) Disegno di legge n. 122 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d. lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 48/2018 Corte di Appello di Lecce – Sezione Lavoro (cont.1224/11/FO); 2) Decreto di liquidazione CTU n. 306/2018 C.d.A. Lecce Sez. Lavoro (cont. 1224/11/FO)”;

10) Disegno di legge n. 123 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d. lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 2501/2017 Tribunale di Brindisi – Sezione Lavoro, (cont. 1005/13/FO); 2) Sentenza n. 2499/2017 Tribunale di Brindisi Sezione Lavoro (cont.1006/13/FO); Sentenza n. 2500/2017 Tribunale di Brindisi – Sezione Lavoro, (cont.1079/13/FO)”;

11) Disegno di legge n. 124 del 10/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Ventottesimo provvedimento 2018”;

12) Disegno di legge n. 125 del 10/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 118/2011 derivante da verbale di conciliazione del giudice del lavoro del Tribunale di Bari”;

13) Disegno di legge n. 128 del 18/07/2018

“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Ventiseiesimo provvedimento 2018”;

14) Disegno di legge n. 129 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantesimo provvedimento”;

15) Disegno di legge n. 130 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantunesimo provvedimento”;

16) Disegno di legge n. 131 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantaduesimo provvedimento”;

17) Disegno di legge n. 132 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantatreesimo provvedimento”;

18) Disegno di legge n. 134 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Verbale di Conciliazione sottoscritto dinanzi la Comm. Prov. Conciliazione Controversie individuali di lavoro di Bari – Rep. dal n. 272 al n. 277/18. Dip. Cod. R.P. 930036, 930051, 930052, 930072, 930074, 296010 c/Regione Puglia”;

19) Disegno di legge n. 135 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio (art.73) comma 1 lettera a) del d. lgs. n. 118. Sentenza della Corte di Appello di Bari/Sez. Lavoro n. 682/2018 – Dip. Cod. R.P. 310062 c/Regione Puglia”;

20) Disegno di legge n. 136 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Liquidazione sorte capitale, spese di giudizio e interessi legali relativi al ricorso per decreto ingiuntivo promosso dinanzi al Tribunale di Bari R.G. 3941/2018 e definito con D.l. n. 1417/2018. Comune di Altamura c/Regione Puglia”;

21) Disegno di legge n. 137 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, mesi di novembre e di dicembre 2017. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

22) Disegno di legge n. 138 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi di Gennaio e Febbraio 2018. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

23) Disegno di legge n. 139 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. N. 2 atti di precetto dell'Avv. Antonietta Murgolo – Atti di precetto su sentenze n. 10006/2007 e n. 100549/2007 emesse dal Giudice di pace di Bari, relativi al contenzioso sull'indennità compensativa. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

24) Disegno di legge n. 140 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, mese di ottobre 2017. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

25) Disegno di legge n. 141 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73) comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo alla sentenza n.108/2018 pubblicata il 07.02.2018 della

Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Regione Puglia (R.G.G. 33262)”;

26) Disegno di legge n. 142 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126. Decreto ingiuntivo 282/14 del Tribunale di Brindisi: Banca Monte dei Paschi di Siena c/Regione Puglia”;

27) Disegno di legge n. 143 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza del Tribunale di Trani n. 1154/2018 pubblicata il 25.05.2018, R.G. 95000914/2011 e sentenza del Tribunale di Taranto n. 1125/2018 pubblicata il 19/04/2018, R.G. 3919/2015”;

28) Disegno di legge n. 144 del 18/07/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 530/18 del 12/04/2018 emessa dal Tribunale di Brindisi”;

29) Disegno di legge n. 145 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Contenzioso n. 1372/09/FR Tribunale di Foggia – Ancona Guerra + 2 c/Regione Puglia Sentenza n. 2487/2016 del Tribunale di Foggia, depositata il 10/08/2016, esecutiva Atto di Precetto notificato in data 07/11/2017 e Atto di pignoramento presso terzi”.

Commissione III

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1203 del 05/07/2018 “Approvazione schema di regolamento ‘Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili – Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo”;

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1204 del 05/07/2018 “Approvazione schema di regolamento ‘Regolamento regionale sull'Assistenza residen-

ziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza sanitaria assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti”;

3) Proposta di legge a firma dei consiglieri Franzoso, Zinni, Blasi, Amati “Disposizioni per l’attuazione della legge 219/2017 ‘Norme in materia di consenso informato e di Disposizioni Anticipate di Trattamento”;

4) Disegno di legge n. 113 del 28/06/2018 “DPCM 12 gennaio 2017 – LEA sociosanitari – Quote di partecipazione”;

5) Proposta di legge a firma del consigliere Pellegrino P. “Provvedimenti per la riduzione delle liste d’attesa in sanità”;

6) Disegno di legge n. 133 del 18/07/2018 “Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53 ‘Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale’ e alla legge regionale 30 aprile 2018, n. 18 ‘Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53”.

Commissione IV

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Mennea, Franzoso, Amati, Pentassuglia, Liviano D’Arcangelo “Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)”;

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 05/07/2018 “L.r. 16 aprile 2015, n. 24: Codice del Commercio: Regolamento attuativo ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettere a), c) ed h): Requisiti e procedure per l’insediamento di medie e grandi strutture di vendita e strumenti di programmazione. Approvazione schema di regolamento”.

Commissione V

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di

Bari, Galante, Laricchia “Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei comuni pugliesi”.

Commissione VII

1) Proposta dell’Ufficio di Presidenza di modifiche agli articoli 12 e 26 del regolamento interno del Consiglio.

Inoltre comunica che sono pervenute le seguenti interrogazioni:

- Galante, Laricchia, Barone, Bozzetti, Di Bari “Progetto di Transparency International Italia - ASL/BA. Stato di attuazione e risultati”

- Barone “Recupero ambientale della cava di argilla per laterizi in località Galvanese nel comune di Lucera (FG)”

- Zullo “Stato di agitazione del personale Maugeri e sostenibilità economico-finanziaria dell’Azienda”

- Laricchia, Trevisi “Edificio sito in Bari – viale Archimede, 16”

- Trevisi “Casa di accoglienza Santa Caterina Labourè: autorizzazione ampliamento struttura”

- Stea “Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private”

- Marmo “Conferimento incarichi di Alta Professionalità – Settore Avvocatura”

- Conca, Galante “Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale per le necessità della stessa azienda sanitaria nell’ASL Taranto”

e le seguenti Mozioni:

- Trevisi, Galante “Potenziamento ospedale Santa Caterina Novella di Galatina”

- Mennea “Ausili per disabili”

- Colonna “Solidarietà per i lavoratori della Fondazione ‘Salvatore Maugeri’ e iniziative a loro sostegno”

- Zullo “Rientro giovani cervelli e carenze specialisti nel SSN”

- Marmo, Gatta, Damascelli “Tariffe voli nazionali in partenza e/o in arrivo della Puglia”

- Marmo, Gatta, Damascelli, Franzoso “Potenziamento infrastrutturale della SS 16 Adriatica e realizzazione Autostrada del Salento”

- Abaterusso “Per il rilancio dell'agricoltura pugliese”.

Al termine delle comunicazioni di rito il presidente Loizzo procede con l'esame dei punti 1) e 2) iscritti all'O.d.g.:

1) DDL n. 99 del 29/05/2018 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017”;

2) DDL n. 127 del 18/07/2018 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”.

Il presidente della I Commissione consiliare Amati riassume le relazioni di cui ai punti precedenti.

Successivamente, si apre la discussione generale alla quale partecipano i consiglieri Zullo, Marmo, Damascelli; durante l'intervento di quest'ultimo, il presidente Loizzo comunica che non si accettano più emendamenti.

In seguito, prendono la parola i consiglieri Laricchia, Congedo e Liviano.

Al termine della discussione generale, l'assessore al bilancio Piemontese, in base agli interventi fatti precedentemente, fa il punto della situazione sulle questioni che attingono al rendiconto del 2017 e ad alcune misure della legge di assestamento del 2018.

Assume la presidenza il vice presidente Longo che, come da decisione assunta in sede di Conferenza dei presidenti, sospende i lavori alle ore 15,03.

Assume la presidenza il presidente Loizzo.

Il presidente Loizzo alle ore 17,48 riprende i lavori. Riferisce all'Assemblea che, in base all'Ordine del giorno si sarebbe dovuto porre in votazione prima il rendiconto e successivamente il ddl di assestamento e variazione al bilancio. Come convenuto in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, si procederà con l'esame dell'articolato del DDL n. 127/18 relativo all'assestamento e, prima di votarlo

nella sua interezza, si procederà all'esame e alla votazione del rendiconto. Tale procedura consente di procedere all'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno e alle eventuali modifiche e integrazioni, senza alterare l'ordine delle votazioni finali. Spiega il presidente che qualora sul rendiconto non si registrasse la maggioranza assoluta prevista dallo Statuto, è evidente che non si potrà votare l'assestamento di bilancio.

Il cons. De Leonardis solleva delle questioni circa la procedura proposta dal presidente Loizzo.

Il presidente Loizzo ribadisce che tale scelta è dettata da ragioni anche di opportunità.

2) Il presidente procede, quindi, con l'esame e la votazione dell'articolato e delle proposte emendative del punto 2) iscritto all'O.d.g. DDL n. 127 del 18/07/2018 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”.

Le votazioni avvengono mediante procedimento elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti	45
Votanti	44
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	19
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

1).

Art.2

Esito:

Presenti	44
Votanti	43
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	19
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

2).

Art.3

Presenti	42
Votanti	42
Voti Favorevoli	25

Voti Contrari 17
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Art.4

Esito:

Presenti 44

Votanti 43

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 19

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

4).

Art.5

Esito:

Presenti 44

Votanti 43

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 18

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

5).

Art.6

Esito:

Presenti 46

Votanti 45

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

6).

Art.7

Esito:

Presenti 46

Votanti 44

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 19

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n.

7).

Sull'art. 8 interviene la cons. Di Bari.

Risponde l'ass.re ai Trasporti e ai lavori pubblici Giannini.

La cons. Di Bari replica.

Art.8

Esito:

Presenti 43

Votanti 39

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 10

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n.

8).

All'art. 9 vi è il primo emendamento pag. 01 presentato dalla cons. Franzoso. La consigliera chiede all'ass.re alla protezione civile – ass.re Nunziante dei chiarimenti.

L'ass.re Nunziante fornisce i chiarimenti.

Intervengono i consiglieri Mennea, Marmo, De Leonardis, Zullo, l'ass.re Piemontese e il cons. Gatta.

Il presidente Loizzo comunica che l'emendamento di pag. 01 è stato ritirato.

Si procede, quindi alla votazione dell'art. 9.

Art.9

Esito:

Presenti 45

Votanti 43

Voti Favorevoli 43

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n.

9).

All'art. 10 è stato presentato dall'ass.re Piemontese l'emendamento di pag. 1.

Hanno la parola per chiarimenti i consiglieri Galante e Borraccino.

L'ass.re Piemontese spiega.

Successivamente, intervengono i consiglieri Franzoso, Casili, l'ass.re Pisicchio; il cons. Borraccino chiude la discussione.

L'emendamento di pag. 1 è posto in votazione.

Esito:

Presenti 44

Votanti 40

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 9

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n.

10).

All'art. 11 è stato presentato dalla cons. Di Bari l'emendamento di pag. 1/bis.

La cons. Di Bari illustra l'emendamento.

Risponde l'ass.re alla formazione e al lavoro Leo.

Replica la cons. Di Bari.

L'emendamento di pag. 1/bis è posto in votazione, con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti 42

Votanti 39

Voti Favorevoli 8

Voti Contrari 31

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 11).

Art. 11

Esito:

Presenti 39

Votanti 36

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 6

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

All'art. 12 è stato presentato dall'ass.re Piemontese e dal cons. Amati l'emendamento di pag. 2, sostitutivo dell'art. 12.

Intervengono il cons. Zullo, l'ass.re Piemontese, i consiglieri Marmo, Manca e Colonna.

L'emendamento di pag. 2 è posto in votazione.

Esito:

Presenti 41

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).

L'emendamento di pag. 3 è superato.

All'art. 13 è stato presentato dalle consigliere Di Bari e Laricchia l'emendamento di pag. 3/bis.

La cons. Laricchia nell'esprimere delle osservazioni circa l'art. 13 preannuncia la presentazione di un sub emendamento all'emendamento di pag. 3/bis.

Risponde l'ass.re Piemontese.

La cons. Laricchia interviene per dare lettura del sub emendamento.

È posto in votazione il sub emendamento con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti 43

Votanti 34

Voti Favorevoli 8

Voti Contrari 26

Astenuti 9

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 14).

Emendamento di pag. 3/bis

Esito:

Presenti 40

Votanti 33

Voti Favorevoli 9

Voti Contrari 24

Astenuti 7

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 15).

Emendamento 3/ter - art. 13 -.

Esito:

Presenti 41

Votanti 23

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 0

Astenuti 18

il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

L'emendamento di pag. 4 è superato.

Art. 13 come emendato

Esito:

Presenti 39

Votanti 22

Voti Favorevoli 21

Voti Contrari 1

Astenuti 17

il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

Emendamento soppressivo di pag. 4/bis -

all'art. 14 - a firma del cons. De Leonardis che chiede chiarimenti sull'art. 14.

Risponde il presidente della G.r. Emiliano.

Intervengono i consiglieri Zulto, Marmo, Laricchia e l'ass.re Nunziante.

Il cons. De Leonardis ritira l'emendamento di pag. 4/bis.

Emendamento di pag. 4/bis/1 - all'art. 14 - a firma dell'ass.re Nunziante.

Esito:

Presenti 39

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 5/bis - all'art. 14 - a firma dell'ass.re Nunziante e del presidente della G.r. Emiliano.

Esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 40

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).

L'emendamento di pag. 6 decade.

Art. 14

Esito:

Presenti 38

Votanti 34

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 20).

All'art. 15 sono stati presentati due emendamenti rubricati alla pag. 6/bis e alla pag. 6/ter rispettivamente dalla cons. Franzoso e dal cons. Congedo: entrambi propongono la soppressione dell'art. 15.

Intervengono la cons. Franzoso, l'ass.re Piemontese e successivamente il cons. Congedo.

È posta in votazione, con il parere contrario del Governo, la proposta di abrogazione dell'art. 15.

Esito:

Presenti 40

Votanti 29

Voti Favorevoli 4

Voti Contrari 25

Astenuti 11

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 21).

Il presidente Loizzo comunica che la votazione appena svolta è da considerare comprensiva sia dell'emendamento del con. Congedo che di quello della cons. Franzoso.

Art. 15

Esito:

Presenti 42

Votanti 35

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 5

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 22).

Il presidente Loizzo procede a completare il testo dell'articolato prima di esaminare gli emendamenti che propongono articoli aggiuntivi.

Art. 16

Esito:

Presenti 37

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

Art. 17

Esito:

Presenti 33

Votanti 29

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 3

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 24).

Si procede con l'esame e la votazione degli emendamenti che propongono articoli aggiuntivi.

L'emendamento di pag. 6/quarter illustrato dal proponente cons. Congedo, successivamente è ritirato dallo stesso.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 7 proposto dal cons. Colonna.

Esito:

Presenti	36
Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 25).

Emendamento di pag. 8 proposto dal cons. Campo.

Esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	17
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 26).

L'emendamento di pag. 9 a firma del cons. Casili è sospeso momentaneamente.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 9/bis a firma dei consiglieri Pentassuglia e Amati, con parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti	35
Votanti	31
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	0
Astenuti	4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 27).

Anche l'emendamento di pag. 10 a firma del cons. Casili è sospeso momentaneamente.

Emendamento di pag. 10/bis a firma del cons. Congedo.

L'emendamento appena richiamato è oggetto di discussione alla quale intervengono oltre al proponente, l'ass.re Di Gioia che

chiede il ritiro dell'emendamento, il cons. Amati che lo ritiene inammissibile, in quanto il legislatore regionale non può intervenire sulla sospensione di un tributo previsto da una legge statale.

Il presidente Loizzo sulla base della pertinente valutazione del cons. Amati dichiara l'emendamento inammissibile.

Si procede con l'emendamento di pag. 11 a firma del cons. Borraccino, che lo illustra. Sull'emendamento intervengono i consiglieri Marmo, Damascelli, Laricchia, l'ass.re Piemontese, il cons. Pentassuglia e, infine, l'ass.re Di Gioia.

L'emendamento di pag. 11 è posto in votazione con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti	43
Votanti	41
Voti Favorevoli	20
Voti Contrari	21
Astenuti	2

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 28).

Emendamento di pag. 11/bis a firma dei consiglieri Marmo e Damascelli.

Sull'emendamento appena chiamato intervengono il cons. Pentassuglia, l'ass.re Di Gioia e successivamente il cons. Damascelli, che illustra l'emendamento proposto.

L'emendamento di pag. 11/bis è posto in votazione con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti	42
Votanti	40
Voti Favorevoli	17
Voti Contrari	23
Astenuti	1

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 29).

Emendamento di pag. 12 a firma dell'ass.re Di Gioia.

Esito:

Presenti	36
Votanti	35
Voti Favorevoli	35

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 30).

La cons. Franzoso comunica di considerare il suo voto contrario.

È posto in votazione il sub emendamento di pag. 12/bis all'emendamento di pag. 13 entrambi proposti dal cons. Zullo.

Esito:

Presenti 35

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 31). L'emendamento di pag. 13 è superato.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 14 a firma del cons. Ventola ed altri con il quale propone di assegnare una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 la somma di euro 100 mila per la ripresa della coltivazione dell'ulivo nelle aree colpite dalla gelata 2018.

L'ass.re Di Gioia, con riferimento alla questione posta dal cons. Ventola, comunica che aveva già predisposto un emendamento con il quale destinava, per la stessa finalità, la somma di euro 900 mila considerato che – continua l'ass.re – la risorsa economica richiesta dal cons. Ventola non è adeguata rispetto ad un fabbisogno molto più ampio.

Il cons. Damascelli condivide il sub emendamento proposto dall'ass.re Di Gioia.

Il presidente Loizzo pone in votazione il subemendamento come illustrato dall'assessore Di Gioia, che porta ulteriori 900 mila euro ai 100 mila euro già previsti dall'emendamento Ventola ed altri, con la copertura finanziaria missione 16, programma 3, titolo 1.

La votazione relativa all'emendamento di pag. 14, precedentemente svolta (scheda n. 32) è annullata.

Esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 40

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 33).

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento a firma del cons. Ventola ed altri di pag. 14, come sub emendato.

Esito:

Presenti 39

Votanti 39

Voti Favorevoli 39

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 34).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 15 a firma del cons. Ventola, con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti 39

Votanti 39

Voti Favorevoli 39

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 35). Il cons. Caroppo comunica il suo voto di astensione.

Emendamento di pag. 15/bis a firma del cons. Cera.

Hanno la parola il proponente, il cons. Marmo e l'ass.re Di Gioia; quest'ultimo propone di sospendere, momentaneamente, l'emendamento per ulteriori approfondimenti.

Si procede con l'emendamento di pag. 16 a firma del cons. Colonna.

L'ass.re Piemontese, pur condividendo le finalità dell'emendamento, per ragioni di copertura finanziaria, chiede al proponente di dimezzare la richiesta finanziaria.

Il presidente Loizzo fa osservare al cons. Colonna che oltre a dimezzare la somma – da € 300 mila a € 150 mila – vanno precisate: missione, programma e titolo della copertura finanziaria, in quanto tali voci non sono riportate.

L'emendamento di pag. 16 modificato, seduta stante, è posto in votazione.

Esito:

Presenti	35
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	9

il Consiglio regionale approva (scheda n. 36).

L'emendamento di pag. 16/bis è illustrato dal proponente cons. Damascelli. Intervengono l'ass.re Piemontese e i consiglieri Bozzetti e Borraccino.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 16/bis, con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti	36
Votanti	36
Voti Favorevoli	17
Voti Contrari	19
Astenuti	0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 37).

Emendamento di pag. 16/ter a firma del cons. Marmo.

Esito:

Presenti	37
Votanti	32
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	3
Astenuti	5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 38).

Il cons. Congedo comunica di considerare il suo voto tra quelli favorevoli.

Il cons. Galante comunica il voto di astensione del Gruppo M5S.

È posto in votazione l'emendamento 16/quater a firma del cons. Pellegrino, con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti	33
Votanti	21
Voti Favorevoli	21

Voti Contrari 0

Astenuti 12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 39).

Con riferimento all'emendamento appena votato, il cons. Perrini comunica il suo voto di astensione.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento del cons. Ventola al sub emendamento all'emendamento di pag. 16/quinquies del cons. Mennea.

Esito:

Presenti	27
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 40).

È posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 16/quinquies del cons. Mennea.

Esito:

Presenti	39
Votanti	37
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	7
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 41).

Sub emendamento all'emendamento di pag. 16/quinquies a firma della cons. Laricchia ed altri.

Il richiamato sub emendamento dopo l'illustrazione della cons. Di Bari è posto in votazione con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti	35
Votanti	34
Voti Favorevoli	9
Voti Contrari	25
Astenuti	1

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 42).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 16/quinquies del cons. Mennea come sub emendato.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	4
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 43).

L'emendamento di pag. 16 sexies a firma della cons. Di Bari è ritirato.

L'emendamento di pag. 17 a firma del cons. Amati è ritirato dal proponente sulla base delle rassicurazioni fornite dall'Ass.re Capone.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 17/bis a firma del cons. Damascelli con il parere favorevole del Governo.

Esito:	
Presenti	36
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 44).

Sub emendamento all'emendamento di pag. 17/ter, entrambi firmati dai consiglieri Marmo e Ventola.

Il cons. Marmo chiarisce che il sub emendamento sostituisce l'emendamento di pag. 17/ter.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 17/ter con il parere favorevole del Governo.

Esito:	
Presenti	34
Votanti	30
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	0
Astenuti	4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 45).

Con riferimento al sub emendamento appena votato, il cons. Marmo comunica il suo voto favorevole.

L'emendamento di pag. 17/ter è decaduto.

L'emendamento di pag. 17/quater a firma dei consiglieri Marmo e Zinni, dopo l'intervento dei proponenti e della cons. Di Bari, è sospeso momentaneamente.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento formulato verbalmente dall'ass.re Piemontese all'emendamento di pag. 18 a firma della cons. Barone, con il quale l'ass.re riduce la dotazione finanziaria da € 300 mila a € 100 mila.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	32
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 46).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 18 come sub emendato verbalmente dall'ass.re Piemontese.

Esito:	
Presenti	34
Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 47).

L'emendamento di pag. 18/bis a firma del cons. Liviano è illustrato dal proponente.

L'ass.re Piemontese riduce il finanziamento richiesto da € 200 mila a € 100 mila. Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento formulato verbalmente dall'ass.re Piemontese all'emendamento di pag. 18/bis.

Esito:	
Presenti	26
Votanti	26
Voti Favorevoli	19
Voti Contrari	7
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 48).

Emendamento di pag. 18/bis come sub emendato durante la discussione.

Esito:	
Presenti	30
Votanti	30
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	1
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 49).

Con riferimento all'emendamento appena votato, il cons. Galante comunica il suo voto favorevole.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 19 a firma del cons. Santorsola con il parere favorevole del Governo.

Esito:	
Presenti	30
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 50).

Emendamento di pag. 19/bis a firma del cons. Liviano.

L'ass.re Piemontese propone la riduzione della dotazione finanziaria richiesta da € 1 milione a € 100 mila. Il sub emendamento all'emendamento di pag. 19/bis formulato verbalmente dall'assessore è posto in votazione.

Esito:	
Presenti	30
Votanti	22
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	0
Astenuti	8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 51).

L'emendamento di pag. 19/bis come sub emendato verbalmente è posto in votazione

Esito:	
Presenti	31
Votanti	22
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	0
Astenuti	9

il Consiglio regionale approva (scheda n. 52).

L'emendamento di pag. 20 a firma del cons. Mennea è ritirato dal proponente a seguito dei chiarimenti forniti dall'ass.re Piemontese.

È posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 21 a firma del cons. Borraccino ed altri.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	32
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	5
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 53).

Il presidente Loizzo pone, quindi, in votazione l'emendamento di pag. 21 a firma del cons. Borraccino ed altri, come sub emendato.

Esito:	
Presenti	32
Votanti	32
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	4
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 54).

È posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 22 a firma del cons. Damascelli.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	1
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 55).

È posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 22 a firma del cons. Zinni ed altri come modificato durante la discussione, ovvero con riduzione della dotazione finanziaria da € 300 mila a € 225 mila.

Esito:	
Presenti	35

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 56).

L'emendamento di pag. 22 a firma del cons. Pendinelli ed altri decade.

L'emendamento di pag. 23 è ritirato dal proponente cons. Galante.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 24 a firma del cons. Longo, con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti 31

Votanti 30

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 5

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 57).

Con riferimento all'emendamento appena votato il cons. Borraccino comunica di voler considerare il suo voto tra quelli contrari anziché tra quelli astenuti.

L'emendamento di pag. 24/bis è illustrato dalla proponente cons. Di Bari.

Interviene il cons. Mennea.

L'ass.re Piemontese esprime parere negativo.

Esito:

Presenti 32

Votanti 30

Voti Favorevoli 8

Voti Contrari 22

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 58).

L'emendamento di pag. 24/ter è superato.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 25 a firma dell'ass.re Pisicchio, con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti 36

Votanti 33

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 4

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 59).

Emendamento di pag. 26 a firma del cons. Amati.

Esito:

Presenti 34

Votanti 33

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 1

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 60).

L'emendamento di pag. 27 è ritirato dal proponente ass.re Pisicchio.

L'emendamento di pag. 28 è ritirato dal proponente cons. Amati.

Il presidente pone in votazione l'emendamento di pag. 29 a firma dell'ass.re Pisicchio

Esito:

Presenti 33

Votanti 25

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 1

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 61).

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 30 a firma del cons. Amati come modificato durante la discussione, ovvero con riduzione della dotazione finanziaria da € 400 mila a € 100 mila.

Esito:

Presenti 34

Votanti 27

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 1

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 62).

Il Presidente pone in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 31, entrambi proposti dal cons. Trevisi, con il parere contrario del Governo.

Esito:
 Presenti 33
 votanti 30
 Voti Favorevoli 15
 Voti Contrari 15
 Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 63).

L'emendamento di pag. 31 a firma del cons. Trevisi decade.

L'emendamento di pag. 32 è ritirato dal proponente cons. Colonna.

L'emendamento di pag. 32/bis a firma del cons. Cera è illustrato dal proponente.

Il presidente Loizzo, dopo l'illustrazione, lo pone in votazione.

Esito:
 Presenti 35
 votanti 35
 Voti Favorevoli 30
 Voti Contrari 5
 Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 64).

L'emendamento di pag. 33 a firma dell'ass.re Pisicchio è ritirato dal proponente, dopo ampia discussione alla quale partecipano i consiglieri Zullo, De Leonardis, e Amati.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 34 a firma dell'ass.re Pisicchio, con il parere favorevole del Governo, come modificato durante la discussione, ovvero con riduzione della dotazione finanziaria da € 100 mila a € 50 mila.

Esito:
 Presenti 35
 votanti 34
 Voti Favorevoli 24
 Voti Contrari 10
 Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 65).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 35 a firma del cons. Casili con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti 37
 votanti 33
 Voti Favorevoli 7
 Voti Contrari 26
 Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 66).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 36 a firma del cons. Casili con il parere contrario del Governo.

Esito:
 Presenti 34
 votanti 31
 Voti Favorevoli 7
 Voti Contrari 24
 Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 67).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 36/bis a firma del cons. Blasi con il parere favorevole del Governo.

Esito:
 Presenti 37
 votanti 37
 Voti Favorevoli 37
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 68).

Emendamento di pag. 37 a firma della cons. Laricchia - parere contrario del Governo.

Esito:
 Presenti 39
 votanti 36
 Voti Favorevoli 13
 Voti Contrari 23
 Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 69).

L'emendamento di pag. 38 è ritirato dal proponente cons. Santorsola.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 38/bis a firma del cons. Mennea così come modificato durante la discussione, ovvero si istituisce il capitolo di € 200 mila anziché di € 500 mila.

Esito:	
Presenti	40
Votanti	39
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	5
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 70).

È posto in votazione il sub emendamento a firma del cons. Trevisi all'emendamento di pag. 39, con il parere favorevole del Governo.

Esito:	
Presenti	31
Votanti	30
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 71).

L'emendamento di pag. 39 è decaduto.

L'emendamento di pag. 39/bis a firma della cons. Di Bari è posto in votazione con il parere contrario del Governo.

Esito:	
Presenti	35
Votanti	33
Voti Favorevoli	7
Voti Contrari	26
Astenuti	2

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 72).

Emendamento di pag. 39/bis/1 a firma del cons. Liviano: parere contrario del Governo.

Esito:	
Presenti	35
Votanti	22
Voti Favorevoli	4
Voti Contrari	18
Astenuti	13

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 73).

Emendamento di pag. 39/ter a firma della cons. Di Bari: parere contrario del Governo.

Esito:	
Presenti	42
Votanti	39

Voti Favorevoli	13
Voti Contrari	26
Astenuti	3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 74).

Emendamento di pag. 39/quarter a firma del cons. Liviano: parere contrario del Governo.

Esito:	
Presenti	40
Votanti	37
Voti Favorevoli	4
Voti Contrari	33
Astenuti	3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 75).

Emendamento di pag. 39/quinquies a firma del cons. Liviano: parere contrario del Governo.

Esito:	
Presenti	32
Votanti	32
Voti Favorevoli	12
Voti Contrari	20
Astenuti	0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 76).

Con riferimento all'emendamento appena votato, il cons. Gatta comunica il suo voto favorevole.

Emendamento 39 sexies a firma del cons. Gatta: parere favorevole Governo.

Esito:	
Presenti	34
Votanti	34
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	8
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 77).

Il cons. Damascelli è assente dall'Aula.

Il presidente Loizzo informa l'Assemblea che prima di procedere con l'esame degli emendamenti presentati al tabulato, che iniziano da pag. 40, saranno ripresi gli emendamenti sospesi. Riferisce, inoltre, che è appena pervenuto l'ultimo emendamento a firma del

cons. Pentassuglia senza maggiori oneri a carico del Bilancio regionale. Il presidente Loizzo ne dà lettura “Nell’ambito dei trasferimenti a favore dell’ARIF, l’Agenzia è autorizzata a compensare le minori entrate derivanti dall’applicazione di tariffe irrigue a decorrere dall’annualità per cui non è stata emessa la fatturazione definitiva.”

L’emendamento è posto in votazione con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	5
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 78).

Il presidente, quindi, riprende l’emendamento sospeso di pag. 9 e pone in votazione il sub emendamento a firma dell’ass.re Di Gioia all’emendamento di pag. 9.

Esito:

Presenti	38
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 79).

Emendamento di pag. 9 a firma del cons. Casili.

Esito:

Presenti	34
Votanti	31
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	0
Astenuti	3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 80).

Il presidente Loizzo riprende l’emendamento di pag. 10 a firma del cons. Casili al quale è stato presentato un sub emendamento a firma dell’ass.re Di Gioia che pone in votazione.

Esito:

Presenti	35
Votanti	33
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	0
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 81).

Il Presidente informa l’Assemblea che vi è un altro sub emendamento a firma del cons. Zinni ed altri all’emendamento di pag. 10 con il quale si aggiungono i commi 4 e 5 che pone in votazione.

Esito:

Presenti	35
Votanti	35
Voti Favorevoli	35
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 82).

È posto in votazione l’emendamento di pag. 10 come sub emendato.

Esito:

Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	1
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 83).

L’emendamento di pag. 15/bis è ritirato dal proponente cons. Cera.

È posto in votazione l’emendamento di pag. 17/quarter con la modifica intervenuta durante la discussione, ovvero con riduzione del finanziamento a € 200 mila.

Esito:

Presenti	37
Votanti	36
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	8
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 84).

Il presidente procede con l’esame e la votazione degli emendamenti al tabulato.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 40, a firma del cons. Turco, come modificato durante la discussione in Aula.

Esito:

Presenti	38
Votanti	37
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	8
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 85).

Emendamento di pag. 40/bis a firma del cons. Turco.

Esito:

Presenti	36
Votanti	35
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	8
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 86).

Emendamento di pag. 41 a firma dell'ass.re Piemontese.

Esito:

Presenti	33
Votanti	27
Voti Favorevoli	23
Voti Contrari	4
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 87).

Emendamento di pag. 42 a firma dell'ass.re Piemontese.

Esito:

Presenti	36
Votanti	32
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	8
Astenuti	4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 88).

Gli emendamenti di pagg. 43 e 44 sono ritirati dai relativi proponenti.

È posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 45.

Esito:

Presenti	30
Votanti	29
Voti Favorevoli	21
Voti Contrari	8
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 89).

Il presidente Loizzo pone in votazione l'ultimo emendamento di pag. 45.

Esito:

Presenti	31
Votanti	29
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	7
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 90).

1) Il presidente Loizzo ricorda ai presenti che, come da accordi, prima di votare il DDL di Assestamento nella sua interezza, si procederà all'esame e alla votazione dell'articolato del DDL n. 99 del 29/05/2018 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017".

La cons. Laricchia, a nome del Gruppo M5S, chiede il voto segreto sull'articolo 1 del rendiconto.

Il presidente Loizzo, come da richiesta, pone in votazione l'art. 1, con voto segreto, mediante sistema elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti	49
Votanti	48
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	19
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 91).

Le successive votazioni avvengono, con voto palese, mediante sistema elettronico.

Art.2

Esito:

Presenti	49
Votanti	48
Voti Favorevoli	27

Voti Contrari 21
 Astenuti 1
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 92).

Art.3

Presenti 47

Votanti 46

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 19

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 93).

Art.4

Presenti 50

Votanti 49

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 22

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 94).

Art.5

Presenti 48

Votanti 47

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 95).

Art.6

Presenti 50

Votanti 49

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 22

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 96).

Art.7

Presenti 47

Votanti 46

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 97).

Art. 8

Presenti 48

Votanti 47

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 98).

Art.9

Presenti 49

Votanti 48

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 21

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 99).

Art. 10

Esito:

Presenti 47

Votanti 46

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 100).

Art. 11

Presenti 48

Votanti 47

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 101).

Art. 12

Presenti 46

Votanti 45

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 18

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 102).

Emendamento aggiuntivo dell'art. 13
 "Rendiconto consolidato" a firma del cons.
 Amati e dell'ass.re Piemontese.

Presenti 49

Votanti 48

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 21

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 103).

Terminati gli articoli e, in assenza di richiesta di interventi per dichiarazioni di voto, il presidente dà la parola alla cons. Laricchia che chiede, a nome del Gruppo il voto segreto sull'intero DDL.

Il presidente Loizzo, su richiesta della consigliera, pone in votazione – con voto segreto – mediante sistema elettronico – l'intero DDL n. 99 del 29/05/2018 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017".

Esito:

Presenti 50

Votanti 49

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 19

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 104).

Il presidente Loizzo in assenza di richiesta di interventi per dichiarazioni di voto, pone in votazione, con voto palese, mediante sistema elettronico il DDL n. 127 del 18/07/2018 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020", nel suo complesso.

Esito:

Presenti 50

Votanti 49

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 22

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 105).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dall'ass.re Piemontese l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

3) Il presidente procede con l'esame e la votazione del DDL n. 101 del 19/06/2018 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lettera e) D. Lgs. 118/2011 derivante da fattura n. 5/S del

16.06.2016 emessa da CST Impianti S.r.l.-Castellaneta", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 103/2018, 104/2018, 105/2018, 106/2018, 108/2018, 109/2018, aventi pari finalità", iscritto al punto 3) all'O.d.g., composto da due articoli.

La relazione del presidente della I Commissione consiliare Amati è data per letta.

Art.1

Esito:

Presenti 43

Votanti 36

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 9

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 106).

Art.2

Esito:

Presenti 40

Votanti 34

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 7

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 107).

Terminati gli articoli il Presidente pone in votazione il DDL n. 101 del 19/06/2018 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 comma i lettera e) D. Lgs. 118/2011 derivante da fattura n. 5/S del 16.06.2016 emessa da CST Impianti S.r.l.-Castellaneta", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 103/2018, 104/2018, 105/2018, 106/2018, 108/2018, 109/2018, aventi pari finalità" nel suo complesso.

Esito:

Presenti 38

Votanti 32

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 5

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 108).

4) Il presidente prosegue con l'esame e la votazione del DDL n. 110 del 28/06/2018 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 14875/2018 Tribunale Taranto /Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018, aventi pari finalità" iscritto al punto 4) all'O.d.g., composto da due articoli.

La relazione del presidente della I Commissione consiliare Amati è data per letta.

Art.1

Esito:

Presenti	35
Votanti	31
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	4
Astenuti	4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 109).

Art.2

Esito:

Presenti	35
Votanti	29
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	3
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 110).

Terminati gli articoli il presidente pone in votazione il DDL n. 110 del 28/06/2018 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 14875/2018 Tribunale Taranto /Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018,

aventi pari finalità", nel suo complesso.

Esito:

Presenti	40
Votanti	33
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	6
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 111).

5) Il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'ultimo provvedimento iscritto al punto 5) all'O.d.g. DDL n. 124 del 10/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale - Ventottesimo provvedimento 2018", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza del ddl 125/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, avente pari finalità", composto da due articoli.

La relazione del presidente della I Commissione consiliare Amati è data per letta.

Art.1

Esito:

Presenti	33
Votanti	27
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	1
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 112).

Art.2

Esito:

Presenti	38
Votanti	31
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	4
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 113).

Terminati gli articoli il presidente pone in votazione il DDL n. 124 del 10/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori

bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Ventottesimo provvedimento 2018”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza del ddl 125/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, avente pari finalità”, nel suo complesso.

Esito:

Presenti	37
Votanti	30
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	3
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 114).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto il cons. Amati, per i provvedimenti appena votati di cui ai punti 3), 4) e 5) chiede l'urgenza. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente Loizzo nell'augurare a tutti buone vacanze scioglie la seduta alle ore 23,37.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Abaterusso, Cera, Franzoso, Mazzarano e Turco.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente l'assessore Piemontese.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Trevisi, Di Bari, Bozzetti: “Chiarimenti in merito all'affidamento incarico dirigente del Servizio Controllo e verifica politiche comunitarie”;

- Trevisi: “Riammodernamento, ristrutturazione e adeguamento dell'impianto complesso di trattamento e smaltimento rifiuti sito in Cavallino (LE). Nuovo impianto di compostaggio industriale”;

- Bozzetti, Trevisi, Casili: “Chiarimenti sulla possibile riapertura della discarica sita nel comune di Brindisi in contrada Autigno”;

- Trevisi, Casili: “Progetto di riutilizzo dei reflui trattati dagli impianti di depurazione di Nardò e Porto Cesareo”;

- Gatta: “Deliberazione della Giunta regionale 5 aprile 2018, n. 569 avente ad oggetto: ‘Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018, riferita ai materiali estratti nel 2017’”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Comunico che il Governo nazionale nella seduta del 2 agosto 2018 ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 25 del 11/06/2018, recante “Disciplina delle associazioni Pro loco”;

- n. 26 del 19/06/2018, recante “Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di ‘Bottega scuola’”;

e di impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 22 dell'11/06/2018, recante “Norme sulla concessione in comodato d'uso di immobili regionali a enti no-profit che operano in campo socio-sanitario.”, in quanto alcune norme violano l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, relativamente alla materia della “tutela della concorrenza”, atteso che le imprese sociali operano comunque all'interno del mercato concorrenziale;

- n. 27 del 19/06/2018, recante “Disposi-

zioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari", in quanto la legge in oggetto, imponendo obblighi di vaccinazione, eccede dalle competenze regionali e interviene in un ambito nel quale sono prevalenti gli aspetti ascrivibili ai principi fondamentali in materia di tutela della salute e di profilassi internazionale, riservati alle competenze legislative dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, e comma secondo, lettera q), della Costituzione, ledendo altresì il principio di eguaglianza, nonché il principio della riserva di legge in materia di trattamenti sanitari di cui agli artt. 3 e 32 della Costituzione.

Nella seduta del 3 settembre 2018 il Governo nazionale ha deliberato di non impugnare la legge regionale:

- n. 29 del 29/06/2018, recante "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato";

e di impugnare la legge regionale:

- n. 28 del 29/06/2018, recante "Norme in materia di prevenzione, contenimento ed indennizzo dei danni da fauna selvatica. Disposizioni in materia di smaltimento degli animali da allevamento oggetto di predazione e di tutela dell'incolumità pubblica", in quanto alcune disposizioni in materia di controllo della fauna selvatica si pongono in contrasto con quanto stabilito in proposito dalle norme statali di riferimento, invadendo in tal modo la competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Borraccino "Norme per l'utilizzo dei farmaci nelle strutture pubbliche e private";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1145 del 28/06/2018 "Approvazione schema di regolamento 'Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale extraospedaliera ad elevato impegno sanitario - Residenza sanitaria assistenziale R1'";

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Gatta, Marmo, Damascelli "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Pellegrino P., Zinni, Turco "Disposizioni regionali per il turismo equestre e la valorizzazione delle attività con gli equidi";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 02/08/2018 "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 'Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)' - Approvazione modifiche";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1452 del 02/08/2018 "Legge regionale 29 maggio 2017, n. 15 'Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)'. Proposta di regolamento regionale. Presa d'atto".

Commissione VII

Assegnato in sede referente dopo rilascio parere consultivo da parte della Commissione di studio e di inchiesta sul fenomeno della

criminalità organizzata in Puglia, DDL n. 26 del 30/03/2018 “Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Laricchia (*con richiesta di risposta scritta*): “Commissione locale per il paesaggio del Comune di Giovinazzo”;

- Marmo, Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Mancanza personale medico nel PPI, nell’Hospice e nel PTA di Torremaggiore”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Utilizzo della casa natale del beato Bartolo Longo e del Polo museale di Latiano”;

- Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “Procedimento di espropriazione per pubblica utilità dell’area di proprietà regionale ex Riforma fondiaria sita nel comune di Carovigno (BR)”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Personale interinale ARIF”;

e la seguente

mozione:

- Borraccino: “Misure contro la dipendenza da internet e dai videogiochi, in particolare tra i bambini e gli adolescenti”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Galante del 27/07/2018 “Inadempimento contrattuale dei progettisti della nuova sede del

Consiglio regionale della Puglia e conseguente interruzione del pagamento dei relativi onorari”;

2) Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli, Franzoso del 24/07/2018 “Potenziamento infrastrutturale della SS 16 Adriatica e realizzazione Autostrada del Salento”;

3) Mozione Zullo del 20/07/2018 “Rientro giovani cervelli e carenze specialisti nel SSN”;

4) Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli del 24/07/2018 “Tariffe voli nazionali in partenza e/o in arrivo dalla Puglia”;

5) Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Riapertura Pronto Soccorso ospedale “San Marco” di Grottaglie”;

6) Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Inquinamento diga Pertusillo”;

7) Mozione Damascelli del 02/03/2018 “Semplificazione procedure informazione, formazione sui luoghi di lavoro e sorveglianza sanitaria in agricoltura”;

8) Mozione Damascelli del 02/03/2000 “Disastro aereo Capo Gallo. Si accertino responsabilità errore Ministero Giustizia. Sostegno a parenti vittime”;

9) Mozione Damascelli del 02/03/2018 “Ricollocamento insegnanti educatori nelle scuole”;

10) Mozione Gatta, Cera, Marmo N., De Leonardis, Longo, Franzoso, Damascelli, Congedo del 02/03/2018 “Realizzazione del prepepe nei luoghi istituzionali”;

11) Mozione Trevisi del 09/03/2018 “Introduzione del ‘fattore di pressione’ per le discariche nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani”;

12) Mozione Casili del 09/03/2018 “Studio del germoplasma locale per individuare piante di ulivo resistenti al disseccamento, attraverso la previsione di monitoraggi in zona infetta”;

13) Mozione Casili, Trevisi del 09/03/2018 “Censimento e riconoscimento di habitat naturali e di specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE nell’area di mare antistante il lito-

rale di San Foca, marina di Melendugno (LE)”;

14) Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari del 12/03/2018 “Impegno della Regione a procedere con azione di responsabilità sociale nei confronti del Presidente e Direttore Generale di Acquedotto Pugliese S.p.A.”;

15) Mozione Barone del 12/03/2018 “Adozione di sistemi di allevamento ecosostenibili nel settore della mitilicoltura”;

16) Mozione Bozzetti, Laricchia del 13/03/2018 “Impegno della Regione ad avviare presso la task force regionale una interlocuzione tra l’Assessorato alla Formazione e Lavoro, l’Assessorato allo Sviluppo Economico e le OO.SS. e a farsi portavoce presso il Governo nazionale dell’istituzione di una cabina di regia presso il MiSE”;

17) Mozione Bozzetti, Laricchia del 13/03/2018 “Impegno della Regione ad attivare una interlocuzione con il MIUR e a farsi portavoce, nella Conferenza Stato-Regioni, di una proposta di istituzione a Brindisi di un Polo Universitario della Nautica”;

18) Mozione Bozzetti, Galante, Conca, Laricchia del 13/03/2018 “Transito dei medici convenzionati del 118 nella dirigenza medica”;

19) Mozione Bozzetti del 13/03/2018 “Istituzione del Registro, attività formativa, attivazione di protocolli aziendali e predisposizione in tutti gli ospedali almeno di II livello, di un ambiente apposito a tutela dei pazienti affetti da Fibromialgia (FM), Encefalomielite mialgica benigna (ME-CFS) e Sensibilità chimica multipla (MCS)”;

20) Mozione Bozzetti, Di Bari del 13/03/2018 “Impegno della Regione ad istituire, presso l’Assessorato all’Industria turistica e culturale, Gestione e Valorizzazione dei beni culturali e di intesa con l’Assessorato alla Formazione e Lavoro, un tavolo tecnico di concertazione per la definizione di linee guida e redazione di un codice etico tra la Regione e le Istituzioni no profit impegnate nel settore della cultura e beneficiarie di fondi pubblici”;

21) Mozione Trevisi, Conca, Casili del 13/03/2018 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Lilla’ nella Regione Puglia”;

22) Mozione Galante, Conca, Di Bari, Laricchia, Casili, Bozzetti, Barone del 13/03/2018 “Legge 22 maggio 1978, n. 194 e garanzia di una sua integrale applicazione”;

23) Mozione Conca, Galante del 13/03/2018 “Riduzione delle misure di contenzione nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) della Regione Puglia”;

24) Mozione Conca, Galante del 13/03/2018 “Budget della salute”;

25) Mozione Galante, Trevisi, Casili del 13/03/2018 “Istituzione di un Osservatorio in real time della mortalità e dei ricoveri nella Città di Taranto”;

26) Mozione Galante del 13/03/2018 “Modifica regolamento RSA e consequenziale aggiornamento tariffario”;

27) Mozione Conca, Galante, Barone, Bozzetti del 13/03/2018 “Prevenzione vaccinale”;

28) Mozione Galante del 13/03/2018 “Impegno della Regione a proporre e istituire con l’Assessorato alla Formazione e Lavoro e gli Assessorati allo Sviluppo Economico e all’Industria Turistica e Culturale un Tavolo Interministeriale con Arsenal della Marina Militare, Ministero della Difesa, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, MISE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, MIUR, Sindacati e Comune di Taranto”;

29) Mozione Gatta del 20/03/2018 “Restituzione ‘Prestito d’Onore’”;

30) Mozione Borraccino del 20/03/2018 “Assistenza affettiva e sessuale per persone con disabilità o patologie invalidanti”;

31) Mozione Damascelli del 20/03/2018 “Piano industriale ENAV 2018-2022. Fortemente penalizzati i siti pugliesi”;

32) Mozione Franzoso del 20/03/2018 “Ospedale M. Giannuzzi di Manduria”;

33) Mozione Pendinelli del 22/03/2018 “Sollecitazione al Governo italiano per maggiori interventi per la garanzia dei livelli salariali in agricoltura nelle zone colpite da Xylella”;

34) Mozione Conca, Galante del 28/03/2018 “Contrasto alle infezioni ospedaliere nel territorio regionale”;

35) Mozione Conca, Galante del 28/03/2018 “Infermiere di famiglia e comunità”;

36) Mozione Conca, Galante del 28/03/2018 “Abolizione commissione invalidi ASL”;

37) Mozione Abaterusso, Romano, Vizzino del 29/03/2018 “Indagini epidemiologiche nei Comuni del nord Salento”;

38) Mozione Abaterusso, Vizzino, Romano del 29/03/2018 “Questione Xylella fastidiosa”;

39) Mozione Abaterusso del 29/03/2018 “Per un nuovo rilancio delle aziende colpite da Xylella”;

40) Mozione Borraccino, Barone, Cera, Liviano D’Arcangelo del 05/04/2018 “Solidarietà alla giornalista Maria Luisa Mastrogiovanni”;

41) Mozione Bozzetti, Casili, Conca, Trevisi, Galante, Di Bari, Laricchia del 09/03/2018 “Insegnanti diplomati magistrali e Graduatorie ad esaurimento (Gae)”;

42) Mozione Borraccino del 05/04/2018 “Lavoratori pista di Nardò”;

43) Mozione Borraccino del 05/04/2018 “Raddoppio inceneritore di Massafra, Soc. APPIA ENERGY – realizzazione della seconda linea di ampliamento”;

44) Mozione Santorsola, Di Bari, Borraccino, Colonna, Mennea, Caracciolo, Zinni, Marmo, Ventola e Leo del 05/04/2018 “Attivazione della centrale operativa 118 ASL/BAT”;

45) Mozione Borraccino del 06/04/2018 “No alla militarizzazione del territorio per la TAP”;

46) Mozione Laricchia, Bozzetti del 10/04/2018 “Impegno della Regione ad istituire presso il Dipartimento Sviluppo Econo-

mico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – sezione Formazione Professionale - un Servizio di monitoraggio sulla qualità degli interventi formativi e a definire delle Linee Guida per la valutazione degli stessi”;

47) Mozione Barone del 10/04/2018 “Impegno della Regione ad intervenire con specifici indirizzi in materia di procedure di acquisizione di servizi professionali ed equo compenso da impartire agli uffici regionali e agli enti dipendenti della Regione”;

48) Mozione Borraccino del 11/04/2018 “Stabilizzazione lavoratori ex LSU dell’ASL Taranto”;

49) Mozione Damascelli, Marmo N. del 11/04/2018 “Gelate di febbraio 2018, danni ingenti nelle campagne delle province Bari e BAT. Richiesta stato di calamità”;

50) Mozione Abaterusso del 02/05/2018 “Mantenimento e potenziamento del Punto di Primo Intervento presso il presidio territoriale ‘S. Giuseppe Sambiasi’ di Nardò”;

51) Mozione Turco del 11/05/2018 “Accordo di programma riconoscimento invalidità pazienti oncologici”;

52) Mozione Zullo del 16/05/2018 “Mantenimento e ampliamento dei livelli occupazionali presso il Centro di Controllo d’Area (ACC) di Brindisi”;

53) Mozione Cera, Blasi, Liviano D’Arcangelo, Santorsola, Longo, Pendinelli del 16/05/2018 “Conferimento rifiuti dalla regione Lazio in diversi siti della Puglia”;

54) Mozione Borraccino, Colonna, Santorsola, Morgante, Turco, Liviano D’Arcangelo del 17/05/2018 “Promuovere il mantenimento e l’ampliamento dei livelli occupazionali e salariali del Centro di Controllo d’Area (CCA) di Brindisi”;

55) Mozione Galante, Laricchia, Casili, Barone del 22/05/2018 “Consorti di Bonifica - Situazione debitoria, contributo 630 e programmazione regionale”;

56) Mozione Conca del 29/05/2018 “Promozione e incentivazione all’utilizzo dei farmaci con brevetto scaduto”;

57) Mozione Borraccino del 05/06/2018 “La Regione Puglia al fianco delle Famiglie Arcobaleno”;

58) Mozione Damascelli del 07/06/2018 “Adozione della ‘Carta dei diritti della bambina’”;

59) Mozione Barone del 12/06/2018 “Impegno della Regione ad avviare nel settore turistico-alberghiero e nelle zone costiere della regione dei corsi di lingua straniera per giovani e adulti disoccupati per percorsi formativo di qualificazione e riqualificazione professionale anche al fine di ampliare il repertorio regionale delle figure professionali”;

60) Mozione Trevisi del 21/06/2018 “AdeSIONE all’iniziativa #PFC (Plastic Free Challenge) promossa dal Ministro dell’Ambiente”;

61) Mozione Abaterusso del 25/06/2018 “La Regione porti avanti la politica di valorizzazione del trasporto su ferro”;

62) Mozione Borraccino, Perrini del 05/07/2018 “Riapertura dei Pronto Soccorso dell’ospedale Moscati di Taranto e San Marco di Grottaglie”;

63) Mozione Borraccino del 09/07/2018 “No al Progetto TAP”;

64) Mozione Trevisi, Galante del 09/07/2018 “Potenziamento ospedale ‘Santa Caterina Novella’ di Galatina”;

65) Mozione Mennea del 09/07/2018 “Ausili per disabili”;

66) Mozione Colonna del 16/07/2018 “Solidarietà per i lavoratori della Fondazione ‘Salvatore Maugeri’ e iniziative a loro sostegno”;

67) Mozione Abaterusso del 26/07/2018 “Per il rilancio dell’agricoltura pugliese”;

68) Mozione Liviano D’Arcangelo del 30/07/2018 “Procedimento per il riconoscimento di Taranto ‘Citta’ di interesse internazionale per la Settimana Santa”;

69) Mozione Mennea del 01/08/2018 “Direttiva europea Bolkestein”;

70) Interrogazioni e interpellanza urgenti e interrogazioni ordinarie (come da elenchi allegati al presente).

Ricordo che, come concordato nella Conferenza dei Presidenti, oggi tratteremo le mozioni.

Nell’attesa che arrivino gli altri assessori, approfittando della presenza in Aula del Presidente Emiliano, cominciamo dal punto n. 3).

Mozione Zullo del 20/07/2018 “Rientro giovani cervelli e carenze specialisti nel SSN”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione Zullo del 20/07/2018 “Rientro giovani cervelli e carenze specialisti nel SSN”».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale

premessato:

È noto (DPR 483/97) che l’accesso al SSN per le categorie professionali dei medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi è subordinato al possesso della specializzazione.

Il DPR 484/97, nel determinare i requisiti per l’accesso alla direzione sanitaria aziendale e i requisiti e i criteri per l’accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del SSN, ammette la possibilità di conferire l’incarico di Direttore di Struttura Complessa anche a professionisti privi del diploma di specializzazione ma in possesso di un’anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina oggetto dell’incarico.

Il nostro Paese vive la grande difficoltà di reperire medici tanto che si fa strada nelle Regioni l’idea di assumere negli ospedali medici laureati, abilitati ma privi di specializzazione che incontra, riguardo ai medici, il secco “no”, a nostro avviso condivisibile, della Fnomceo perché “Non possiamo accettare di avere, all’interno del nostro Servizio sanitario nazionale, medici di serie A e di serie B, condannati a rimanere tali a vita. Nessun medico vale meno di un altro. Tutti, secondo la Fnomceo, devono avere lo stesso livello elevato di competenze”. Per lo stesso motivo, la Fnomceo ha ribadito ancora una volta “il suo

no a ogni forma di task shifting, al trasferimento di competenze verso professionisti, anche medici, meno formati, che abbasserebbe la qualità dell'assistenza.

La Fnomceo ha dato un sì di massima, valutandone modalità e obiettivi formativi, invece, agli 'ospedali di insegnamento', alla possibilità cioè di coinvolgere nella formazione specialistica dei medici le aziende sanitarie e ospedaliere del sistema sanitario regionale che abbiano ottenuto l'accreditamento".

Accade che:

Sono dispersi in Stati esteri molti giovani italiani che svolgono attività lavorativa come medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi senza essere in possesso di specializzazione ma con un'anzianità di servizio di molti anni. Si tratta di professionisti considerati "cervelli" che molto spesso la politica vorrebbe riportare in Italia ma per ora non si vedono fatti concreti.

Ci si chiede:

perché non specializzare giovani italiani che da anni lavorano all'estero valorizzando il servizio prestato all'estero da medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi per un numero di anni pari alla durata del corso di specializzazione della disciplina attraverso uno o più esami curricolari del corso di specializzazione ed esame di tesi finale in una Università Italiana?

Non sarebbe un modo per favorire il ritorno di giovani italiani in Italia e di immettere nel nostro SSN competenze maturate in altri Paesi ed in altri sistemi sanitari?

Tutto ciò premesso e considerato:

impegna

il Presidente della Giunta Regionale a rappresentare in sede di Conferenza Stato-Regione la possibilità di:

- favorire un percorso di esami e di seduta di tesi finale di specializzazione nelle Università Italiane di medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi che abbiano prestato servizio all'estero nella disciplina oggetto della specializzazione o in

disciplina equipollente per un numero di anni pari almeno alla durata del corso di specializzazione medesima.

- Ovviamente stesso percorso deve essere implementato per medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi che abbiano prestato servizio in Italia senza specializzazione».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa mozione nasce da un problema reale che vive il nostro Paese, inteso come Stato Italia, nel settore della sanità.

Noi sappiamo che, per poter accedere al lavoro nel servizio sanitario nazionale, per i medici e le altre figure professionali sanitarie laureate è necessaria la specializzazione. Accade, però, che in un caso solamente si può lavorare senza specializzazione, ed è proprio il caso dell'accesso alla figura primaria. In altre parole, è possibile diventare primari anche senza specializzazione, purché si dimostri di aver lavorato per dieci anni nella disciplina.

Per il resto, dal 1997 è prevista la specializzazione. Il servizio sanitario nazionale, però, vive una carenza di medici specialisti, carenza su cui si sta interrogando tutto il mondo parlamentare, ma anche gli ordini dei medici e delle altre figure professionali laureate del mondo della sanità, tant'è che qualche Regione pensa di assumere medici anche senza specializzazione. La Federazione nazionale degli ordini dei medici, però, ha sostenuto che non si possano mettere negli ospedali medici specialisti di serie A e medici non specialisti di serie B.

L'altro tema che è ridondante nei discorsi della politica è il ritorno dei cervelli. Accade, Presidente e assessore alla sanità Emiliano, che molti giovani, figli nostri, vivano in Inghilterra, in Svizzera e in altri Stati esteri dove lavorano da anni senza specializzazione, perché in quegli Stati si può lavorare anche nelle strutture pubbliche senza specializzazione. Allora, perché non favorire il rientro di

questi giovani, chiedendo al Governo, con questa mozione, di implementare un percorso per il quale se giovani medici, psicologi, biologi o chimici hanno lavorato per un numero di anni corrispondente al numero di anni della specializzazione, possano sostenere un esame di specializzazione o un'integrazione di esami teorici? Perché non specializzarli e favorirne il rientro in Italia, rispondendo così anche a questa carenza di medici specialisti? Ovviamente, laddove ci siano medici italiani che lavorano da anni nella sanità e che possono accedere a questo tipo di percorso, sono da favorire; il discorso non è limitato ai giovani che lavorano all'estero.

Questo è il tema della mozione. Ovviamente la competenza è dello Stato, non di questo livello. La nostra è solo una proposta rivolta al Parlamento e al Governo nazionale affinché possa valutarla.

Voglio ringraziare tutti i Capigruppo che hanno sottoscritto, nell'interesse del Consiglio regionale, questa mozione. Spero che possa essere approvata perché l'argomento è all'attenzione del Parlamento e del Governo nazionale proprio in questi giorni, quindi è probabile che dalla Puglia parta una proposta che possa dare un suggerimento a chi deciderà a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Innanzitutto, ringrazio il consigliere Zullo per l'interessante stimolo che offre al principale dei problemi della sanità italiana del futuro. Per una serie di errori di programmazione, legati anche a delle regole che penalizzano in modo particolare gli atenei del Sud – ma questa è una conseguenza di questi errori di programmazione, ulteriormente negativa – in tutto il Paese abbiamo una prospettiva, denunciata da tutti gli organi e da tutti gli ordini dei medici, di grave carenza di medici, in particolare di medici con specializzazione,

che oggi, come lo stesso consigliere Zullo ha detto, appare sostanzialmente indispensabile per l'accesso a una serie di ruoli che implicano necessariamente la specializzazione del professionista.

È questa la ragione dell'accordo, unico in Italia, che la Regione Puglia ha stipulato con le Università di Bari e di Foggia, del valore di 45 milioni di euro nel decennio, che serve a evitare ciò che purtroppo è accaduto l'anno scorso, cioè che nella competizione tra i due atenei – competizione inevitabile a normativa vigente – si finisca per perdere (come, ripeto, è accaduto l'anno scorso) quindici scuole di specializzazione per mancanza dei parametri previsti dalla legge. D'altra parte, noi non riusciamo a far iscrivere nelle nostre facoltà tutti i pugliesi, o anche i cittadini italiani che fanno richiesta di iscrizione nelle università pugliesi, perché le università pugliesi hanno un organico accademico limitato, che non consente l'iscrizione di un numero di studenti che vada oltre determinati limiti.

Tutto questo sistema sembra fatto apposta per favorire le università del nord, ma qui siamo andati oltre, perché il nord, quando intende favorirsi, danneggia il Paese. Questo ormai è assolutamente chiaro. Quindi, è andata a finire nel modo in cui viene riportato nella interrogazione. Si arriva all'assurdo di dover approfittare di alcuni *escamotage*, come il fatto che per il primariato non sia indispensabile la specializzazione. Certo, però, bisognerebbe anche capire cosa accade nei *team* di lavoro se il vice o il sottoposto è specializzato nella materia e il capo no. Questo, evidentemente, può provocare problemi estremamente gravi.

Il Governo – e chi vi parla in particolare nella funzione di titolare della delega – ritiene di poter far propria la mozione e quindi di portare senza dubbio la questione nella Conferenza Stato-Regioni, al Ministro della sanità e, se lo riterrete (ma io penso che sicuramente il vostro consenso non mancherà), di coinvolgere le due università nel richiedere una ri-

modulazione del numero chiuso sia delle iscrizioni sia delle scuole di specializzazione, in modo tale da poter comunque contare, nel futuro, su un numero non dico sufficiente, perché questo sarà difficile, ma almeno più elevato di professionisti.

In tal modo, peraltro, si potrebbe evitare un altro problema grave che si verifica, perché quando i nostri medici pugliesi si specializzano all'estero, normalmente, nove su dieci rimangono fuori. C'è un doppio meccanismo: se l'università e la scuola di specializzazione sono fuori dalla sede di residenza abituale, finiscono per cambiare le abitudini di vita delle persone, per ovvie motivazioni, e quindi allontanare moltissimi medici, che sono poi quelli di cui si parla nella mozione e che potrebbero essere recuperati.

Noi proveremo a dar senso alla mozione e a non lasciarla solo sulla carta, quindi la facciamo nostra.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione.
È approvata.

Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Galante del 27/07/2018 “Inadempimento contrattuale dei progettisti della nuova sede del Consiglio regionale della Puglia e conseguente interruzione del pagamento dei relativi onorari”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Galante del 27/07/2018 “Inadempimento contrattuale dei progettisti della nuova sede del Consiglio regionale della Puglia e conseguente interruzione del pagamento dei relativi onorari”».

Ne do lettura: «I sottoscritti Antonella Laricchia, Gianluca Bozzetti, Grazia Di Bari, Marco Galante, Rosa Barone e Cristian Casili Portavoce del Movimento 5 Stelle Puglia, a proposito della progettazione e realizzazione della nuova sede del Consiglio Regionale, premettono quanto segue.

Con Delibera n. 1779 dell'11.11.2002, la Giunta Regionale ha affidato l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento al Dirigente del Settore Provveditorato Economato Contratti Appalti, al dott. Salvatore Sansò, il quale, con determinazione n. 521 del 16.12.2002, ha approvato il “Bando di Gara di Progettazione”, l'estratto del bando e il “Disciplinare di Gara”, autorizzandone la pubblicazione nelle forme di legge.

Con Delibera di Giunta regionale n. 148 del 11.03.2003 veniva nominata, su proposta del responsabile unico del procedimento, la “Commissione Giudicatrice” del concorso di progettazione, costituita da n. 5 componenti: dott. Salvatore Sansò (Presidente della Commissione), ing. Armando Serra, prof. ing. Mauro Mezzina, prof. arch. Antonio Monestiroli e dott. Francesco Sannicandro.

All'esito della gara di progettazione, la Commissione Esaminatrice ha stilato la seguente “Graduatoria”, aggiudicando la gara al Raggruppamento Temporaneo STUDIO VALLE di Roma. A seguito della redazione della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva la Regione Puglia, con Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 19 febbraio 2009 ha indetto procedura aperta per i lavori di realizzazione della “Nuova Sede del Consiglio Regionale” in Bari, sulla base del Progetto Esecutivo redatto dal Gruppo RTI Valle.

Dall'analisi della documentazione afferente le diverse fasi della progettazione emerge un aumento del costo previsto per la realizzazione dell'opera da € 39.443.797,97 del Progetto Preliminare (anno 2003) a € 59.662.942.10 del Progetto Esecutivo allegato al 1° bando di appalto dei lavori del 19/02/2009.

Tale evidente scostamento attesta il sotto-dimensionamento del progetto preliminare, malgrado la normativa applicabile *ratione temporis*, così come quella attualmente vigente, stabilisse che: “1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso

in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio della concessione edilizia, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente" (art. 25 - "Documenti componenti il progetto definitivo" - del D.P.R. 554/1999).

Infatti lo stesso D.P.R. 554/1999 (art. 18, comma 1) prescrive che le dimensioni economiche dell'intervento e, cioè, il costo dell'opera, devono essere definite in sede di "Progetto Preliminare", residuando in sede di "Progetto Definitivo" la verifica della compatibilità urbanistica ed edilizia, mentre in sede di "Progetto Esecutivo" la ingegnerizzazione di tutte le opere di progetto.

Il Gruppo RTI Valle, che era già risultato vincitore all'esito della gara per la progettazione preliminare del 2003, aveva, in quella sede, determinato un costo dell'opera di € 39.443.797,97, di poco inferiore al costo massimo fissato dal Bando di Gara in € 40.000.000,00, il cui superamento avrebbe determinato l'esclusione del progetto in applicazione della previsione indittiva secondo cui la proposta progettuale non poteva prevedere un costo dell'opera, al netto delle somme a disposizione dell'Amministrazione, superiore a € 40 milioni. Se in altri termini le quantità di lavorazioni fossero state già nel Progetto Preliminare correttamente correlate all'entità, alle caratteristiche ed ai requisiti dell'opera, il progetto sarebbe stato inammissibile e non sottoponibile a valutazione.

Quanto precede è attestato già dai primi atti dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Bari relativa al procedimento penale (n. 10781/03 R.G.P.M. - n. 9673/04 R.G. GIP), in cui furono rinviati a giudizio undici imputati, fra cui tutti i componenti della Commissione giudicatrice, nonché l'ing. Angelo Sticchi Damiani componente del Gruppo RTI Studio Valle - per "i reati di cui agli artt. 81, 110, 479, 476 c.p.", definito con sentenza della Suprema Corte di Cassazione - 3^a Sez. Penale n° 6240 del 07/02/2013.

La stessa Regione Puglia negli scritti depositati nel giudizio anzidetto in cui si è costituita parte civile ("Memoria Difensiva" di costituzione di "Parte Civile" della Regione Puglia del 04-07-2008 - All. 2), ha affermato che:

"...il progetto 1° classificato (Studio Valle) ha prodotto solo un 'Programma della Manutenzione' omettendo il richiesto 'Piano di Gestione con relativo Budget';

"il mancato impiego di "materiali locali" nel progetto dello studio Valle era stato fortemente censurato dinanzi al TAR Puglia da parte dell'ing. Michele Cutolo, atteso che non solo il progetto primo classificato non aveva rispettato una chiara prescrizione del Bando Pubblico (che, come detto, imponeva un "attento uso dei materiali locali") ma anche perché, incredibilmente, in tutti i 'confronti a coppie' la Commissione aveva attribuito al progetto Valle valutazioni sempre maggiori rispetto a tutti gli altri concorrenti...";

"il costo dell'opera era stato artatamente 'compresso' nell'importo di 39,5 milioni di euro (immediatamente al di sotto del limite massimo) al solo fine di rientrare nei parametri imposti dal bando, per poi assumere portata reale in relazione alle effettive esigenze ed ai contenuti del progetto, che ovviamente non poteva escludere parti di opere espressamente previste dal Bando";

"...ossia che anche la gara relativa alla realizzazione del Nuovo Consiglio della Regione Puglia è stata pilotata al fine di consentire che l'aggiudicazione ricadesse in capo ad un gruppo di professionisti assai vicini alla dirigenza politica in quel momento al vertice della Regione.";

"la graduatoria finale non solo non rispetta affatto i principi fondamentali ispiratori dell'opera, come analiticamente e dettagliatamente indicati dalla Linee Guida del Bando, ma inoltre sono state effettuate valutazioni in netto contrasto con la portata oggettiva delle offerte, ove non addirittura basate su dati assolutamente falsi".

In definitiva, dai documenti progettuali al-

legati al 1° Bando di Gara d'appalto dei lavori del 19/02/2009 per la realizzazione della Nuova Sede del Consiglio regionale, si rileva che il Gruppo RTI Valle aveva stimato, in sede di gara di Progettazione Preliminare (anno 2003), un costo dell'opera di € 39.443.797,97, notevolmente errato e sottostimato, per i motivi e sotto i profili sopra illustrati, che poi in sede di Progetto Esecutivo, allegato al 1° Bando di Gara d'appalto dei lavori del 19/02/2009, ha comportato il suddetto enorme aumento del costo delle opere di € 18.721.464,36.

Come noto, il "1° Bando di Gara di Appalto dei Lavori" del 19/02/2009 fu annullato dalla stessa Regione, perché alcune imprese, che avevano partecipato a tale bando, denunciavano che il progetto delle "Strutture Portanti" non era rispondente alla nuova normativa sismica di cui al D.M. 14/01/2008.

La Regione allora sospese e annullò il "1° Bando di Gara di Appalto dei Lavori" del 19/02/2009 e commissionò al prof. Ing. Amedeo Vitone, del Politecnico di Bari, una "Perizia", per accertare se era necessario o meno adeguare il progetto delle strutture alla nuova normativa di cui al D.M. 14/01/2008.

Dalla "Perizia" emerse che la Regione doveva adeguare il progetto alla nuova normativa sismica di cui al sopravvenuto D.M. 14/01/2008 e ciò ha comportato l'emissione del "Secondo Bando di Gara di Appalto dei Lavori" del 26/04/2010. L'importo dei lavori ha così subito, per effetto di tale adeguamento sismico del progetto, un ulteriore "enorme Aumento" da € 59.662.942,10 a € 67.330.690,88.

Tale aumento avrebbe potuto ritenersi giustificato ove si fosse trattato di adeguare alla nuova normativa sismica un progetto che non era stato affatto redatto secondo la precedente normativa sismica, mentre, nel caso specifico, il progetto allegato al "1° Bando di Gara di Appalto dei Lavori" del 19/02/2009 era stato dichiarato dai progettisti già rispondente alla normativa sismica di cui al D.M. 14/09/2005.

I lavori sono stati avviati il 21/03/2012, con un tempo contrattuale di 730 giorni, sì che l'ultimazione era prevista per il 20/03/2014. Nel corso dei lavori, sono intervenute ben n. 5 "varianti" cui è seguita la concessione di periodi di proroga:

- 1^ Variante del 27/07/2012: 75 giorni di proroga;
- 2^ Variante del 05/02/2013: 30 giorni;
- 3^ Variante del 10/06/2013: 60 giorni;
- 4^ Variante del 15/07/2014: 150 giorni.

A tali proroghe si aggiungono i periodi di sospensione lavori concessi per la predisposizione delle varianti, pari a circa 1.000 giorni.

In ragione delle varianti approvate il costo dell'opera ha subito un notevole incremento pari a complessivi euro 16.118.745,00 tenuto conto del ribasso offerto pari al 41,745% (di € 27.669.000 senza tener conto del ribasso) ed in particolare:

Importo "1^ variante" del 27/07/2012 € 817.284,19

Importo "2^ variante" del 05/02/2013 € 811.202,33

Importo "3^ variante" del 10/06/2013 € 475.134,44

Importo "4^ variante" del 15/07/2014 € 2.609.088,91

Importo "5^ variante" (*) € 11.406.037,51

Totale varianti € 16.118.747,38

(*) Nota: La Sezione Lavori Pubblici ha trasmesso il "Quadro comparativo di raffronto 5^ perizia + ODS" datato aprile 2016 e revisionato a febbraio 2017.

Si è così giunti, alla data odierna, ad un importo dei lavori di € 95.000.000 (€ 67.330.690,88 + € 27.669.000 = € 95.000.000). Solo per effetto del ribasso d'asta offerto in sede di gara di appalto (41,745%), il costo effettivo dei lavori è di € 56.282.555,31, a cui poi vanno aggiunte le "Somme a disposizione dell'Amministrazione", per un importo di € 30.883.444, giungendo così ad un costo complessivo, a carico delle casse regionali, di € 87.166.000 così come

attestato dalla stessa Sezione Lavori Pubblici con nota prot. 5728 del 11/04/2018.

Si osserva che nelle suddette “Somme a disposizione dell’Amministrazione” rientrano, oltre al costo per IVA, tassazione, ecc. anche il costo della “Parcella per i Progettisti”, aumentato fino ad a € 11.200.310,25, di cui € 8.669.335,18 già corrisposti.

Peraltro si è di recente appreso da notizie di stampa che è in fase di redazione una sesta variante di importo anche superiore a quello della precedente quinta variante.

Le ragioni poste a fondamento dell’approvazione delle suddette n. 5 Varianti non risultano però conformi a quanto “ex lege” previsto; trattandosi in realtà di modifiche ad alcune voci di prezzo non giustificate da reali ragioni di interesse pubblico o sopravvenienze. A titolo esemplificativo saranno esaminate alcune voci della sola 5[^] variante.

PLAFONIERE

Nel “Quadro Comparativo di raffronto 5[^] Perizia + ODS” è riportato al “Numero d’Ordine” 1470, un “nuovo articolo di lavoro” così denominato: apparecchio di illuminazione per interni nel controsoffitto uffici piano terra, tipo “Dime Led” art. 40E3303JAW della ditta Regent “Dime Led” Di tale “apparecchio di illuminazione”, la “5[^] variante” ne ha previsto una “quantità in più” di n. 1.637 unità, per un “prezzo finale” di 1.120 €/cad. comprendente il “Prezzo di Listino”, posa in opera, spese generali e utile di impresa. Tale prezzo finale, per effetto del ribasso d’asta (41,745%) si è ridotto ad € 637,11, così come riportato a pag. 190 del “Quadro Comparativo di raffronto 5[^] Perizia + ODS”.

In sintesi con la “5[^] Variante” sono state “eliminate” dal progetto allegato al Contratto iniziale di Appalto, le “Plafoniere al Neon”, per un importo “in detrazione” di € 199.804,77, per sostituirle con nuove “Plafoniere a Led”, per un importo “in aumento” di € 1.042.949,07, sì che il maggior costo di tale “variante” è pari a € 843.144,30.

L’articolo in questione “OdS 26 -

NP.02.IE” è stato “ordinato” con l’“Ordine di Servizio n. 26”, che ha espressamente richiesto all’impresa di installare una specifica plafoniera, indicandone “marca” e “modello”. Trattasi in particolare di prodotto molto più costoso delle correnti “Plafoniere a Led”, che pur possedendo prestazioni illuminotecniche identiche hanno un prezzo che si aggira intorno ai 150 €/cad.

CONTROSOFFITTO

Con la “5[^] Variante” è stato eliminato completamente il controsoffitto di cui all’art. NP029b.OE (prezzo 13,49 €/mq), previsto in progetto per una quantità complessiva di 5.513,35 mq e per un importo di 74.375,08 € (5.513,35 mq x 13,49 €/mq = 74.375,08 €).

La “5[^] Variante”, quindi, ha lasciato solo il primo articolo di controsoffitto contraddistinto con la sigla NP029a.OE (prezzo 20,23 €/mq) applicato ad una superficie all’incirca uguale a quella prevista dal progetto di gara (5.237 mq a fronte degli iniziali 5.803 mq). Tuttavia a tale articolo NP029a.OE la “5[^] Variante” ha applicato un “sovrapprezzo” di 56,190 €/mq, di cui alla voce “V5ter NP02.OE”, riferito ad una superficie di 3.576,89 mq. Dall’applicazione del suddetto “sovrapprezzo” di 56,190 €/mq alla suddetta superficie di 3.576,89 mq, è risultato un maggior costo di € 200.985,45 (mq 3.576,89 x 56,190 €/mq = 200.985,45 €). A giustificazione del sovrapprezzo, la “5[^] Variante” richiama il “miglioramento acustico sino a 41 db” (nel testo iniziale era, invece, previsto per 50 db, poi corretto e controfirmato a 41 db). Tale nuovo articolo NP029a.OE, prevede, inoltre, che “i pannelli” del controsoffitto, anziché avere la iniziale dimensione di 400 x 2.000 mm, hanno “la minore” dimensione di 600 x 600 mm.

È quindi evidente che anche in questo caso è stato eliminato l’articolo “NP029b.OE”, che presentava un prezzo “molto basso” (13,49 €/mq) per sostituirlo con altro articolo avente un prezzo notevolmente maggiore e che, per di più, prevede pannelli di dimensioni minori

(600 x 600 mm) rispetto ai precedenti di 2.000 x 400 mm. È quindi stranamente accaduto che al ridurre delle dimensioni dei pannelli è corrisposto un aumento dei prezzi, mentre, come riscontrato dai listini forniti da primarie ditte produttrici di controsoffitti, i pannelli di più grandi dimensioni (ad esempio 400 x 2.000 mm o 600 x 1.800 mm), presentano un “prezzo di listino” che è mediamente più alto di circa il 30-40% rispetto a pannelli di più piccole dimensioni (600 x 600 mm). L'introduzione del nuovo articolo “V5ter NP02.OE” è stata motivata per il “miglioramento dell'isolamento acustico, sino ad un valore di 41 db”. Tuttavia già con un sovrastante materassino fonoassorbente di 25 mm, così come previsto nel progetto iniziale (Art. NP029a.OE), tale risultato del “miglioramento di isolamento acustico di 41 db”, è ampiamente ottenibile. Peraltro, a totale ampia garanzia di tale risultato dei 41 db, le ditte specializzate hanno suggerito di prevedere un sovrastante materassino dello spessore maggiorato di 50 mm, in sostituzione del previsto materassino di 25 mm con un aumento del prezzo medio di circa 3,50 €/mq, (4,00 €/mq per il materassino da 25mm, 7,50 €/mq per quello da 50 mm).

Alla luce di quanto innanzi osservato, “il prezzo” del controsoffitto previsto dalla “5^a Variante”, a pannelli di minori dimensioni (600 x 600 mm), invece di quelli di maggiori dimensioni (400 x 2.000 mm) previsti dal contratto iniziale di appalto, avrebbe dovuto comportare una “riduzione di prezzo” di almeno 5-10 €/mq. E ciò tenuto conto anche del maggior costo di 3,50 €/mq del sovrastante materassino fonoassorbente di 50 mm (maggiorato rispetto a quello da 25 mm previsto dal contratto iniziale).

Al contrario con la “5^a Variante” il nuovo articolo “V5ter NP02.OE” presenta “un sovrapprezzo” di 56,190 €/mq che, riferito alla prevista superficie di controsoffitto (3.576,89 mq), ha comportato un costo in più di 200.985 € (3.576,89 mq x 56,190 €/mq = 200.985,45 €).

PARETI DIVISORIE MOBILI

Per effetto dell'errata prospettazione della “5^a Variante”, secondo cui una parete alta 3,60 mt presenta “un prezzo al metro-quadro” doppio rispetto ad una parete alta 3,00 mt, è conseguito un maggior costo per complessivi 112.712,59 €.

Inoltre, dal “Quadro Comparativo di raffronto 5^a Perizia + ODS”, si rileva che l'articolo NP034.OE (“pareti mobili attrezzate”) con un prezzo offerto in sede di gara pari a 189,960 €/mq ha subito una diminuzione significativa di quantità pari a 751 mq in meno. Le pareti mobili attrezzate sono state sostituite da pareti semplici (cioè non attrezzate) per le quali tuttavia con la “5^a variante” è stato determinato il prezzo di 221,23 €/mq.

Sempre con riferimento alle “Pareti divisorie mobili”, di cui all'art. NP37.OE la “5^a variante” ha previsto un “Aumento di prezzo” del 15% (16,550 €/mq) per il “miglioramento fonoassorbente di circa 3db in più”, rispetto ai valori di progetto, individuati nelle schede 1.19 e 2.19 del “Capitolato Speciale d'Appalto – opere Edili”. In primo luogo si osserva che un “miglioramento fonoassorbente di 3db” rispetto ad un valore di 46,5 db fissato nel citato “Capitolato Speciale d'Appalto – opere Edili”, è un requisito minimale e di assoluta irrilevanza ai fini della qualità ambientale e della insonorizzazione delle pareti. Peraltro la totalità delle “Pareti divisorie mobili” sul mercato, dello spessore di 10 cm, con interposto materassino isolante (e cioè pareti del tipo previsto dall'art. NP37.OE), hanno tutte requisito fonoassorbente molto vicino a 50 db. Quindi l'aumento di prezzo di 16,550 €/mq, introdotto con il nuovo articolo “V5terNP15a.OE”, motivato dalla necessità di incrementare di appena 3 db il “miglioramento fonoassorbente” per portarlo da 46,5 db a 49,5 db e che ha determinato un maggior costo di € 52.568,76, risulta assolutamente pretestuoso, in quanto compensa requisiti che quel tipo di parete già garantiva, ed è comunque irrilevante rispetto alla pretesa finalità del

“miglior fonoassorbente” o, comunque, contempla un inutile spreco attesa la modestissima entità del preteso miglioramento fonoassorbente di 3 db rispetto a 46,5 db che la parete doveva, comunque, garantire.

4. In sintesi l'approfondimento dei parametri contenuti nella “5^a variante”, con riferimento a sole “tre categorie di lavoro” (“plafoniere”, “controsoffitti”, “pareti divisorie mobili”) ha comportato i seguenti “maggiori costi”:

“plafoniere”: € 830.000

“controsoffitti”: € 200.985

“pareti divisorie mobili”: € 112.712

Totale € 1.143.700

generando un aggravio dei costi a danno della collettività nonché un ritardo nell'ultimazione dei lavori, ritardo *ex se* comportante un danno erariale coincidente con le somme di denaro corrisposte dalla Regione a decorrere dalla data originariamente stabilita per l'ultimazione dei lavori ad oggi per la locazione degli immobili destinati ad ospitare gli uffici pari ad euro 1.348.753, 32 annui iva inclusa per la sola sede di via Capruzzi.

Certa è nel caso quantomeno la carenza progettuale oltre che la illegittimità delle varianti approvate dalla Direzione Lavori. Sul punto giova ricordare che l'obbligazione del progettista rientra, ai fini della responsabilità, fra quelle di risultato, in quanto tra i doveri del professionista rientra quello di redigere un progetto conforme, oltre che alle regole tecniche, anche alle norme giuridiche che disciplinano le modalità di edificazione su un dato territorio, in modo tale da non compromettere il conseguimento del titolo edilizio che abilita all'esecuzione dell'opera, con la conseguenza che gli errori di progettazione costituiscono inadempimento caratterizzato da colpa grave, sicché il committente può rifiutare di corrispondere il compenso, avvalendosi dell'eccezione di inadempimento di cui all'articolo 1460 del codice civile (Sentenze nn.1208/1996 e 2257 /2007).

In tema di contratto d'opera per la redazio-

ne di un progetto edilizio, il progettista deve assicurare la conformità del medesimo alla normativa vigente ed individuare in termini corretti la procedura amministrativa da utilizzare, così da assicurare la preventiva soluzione dei problemi che precedono e condizionano la realizzazione dell'opera richiesta dal committente (Sentenza n. 22487/2004). Analogamente con riferimento alla direzione lavori costituisce inadempimento l'omissione delle attività di sorveglianza delle opere per conto del committente. Secondo una giurisprudenza ormai consolidata, “l'alta sorveglianza in cui si concreta l'attività del professionista, pur non richiedendo la presenza continua e giornaliera sul cantiere, né il compimento di operazioni di natura elementare, comporta un'obbligazione di mezzi, consistente nel controllo da effettuarsi non con la diligenza ordinaria, ma con la *diligentia quam* in concreto della realizzazione dell'opera nelle sue varie fasi, per cui il direttore dei lavori è responsabile verso il cliente se omette di vigilare e di impartire le disposizioni opportune e di controllarne l'esecuzione da parte dell'appaltatore” (Cass., 27 gennaio 2012, n. 1218).

Impegnano la Giunta regionale

ad attivare, per quanto di propria competenza, ogni azione necessaria ad accertare l'inadempimento contrattuale dei progettisti e titolari dell'incarico di direzione dei lavori, procedendo di conseguenza all'interruzione del pagamento delle competenze professionali residue nonché al recupero delle somme già corrisposte nei loro confronti».

Invito i presentatori a illustrarla, suggerendo loro, considerato il tecnicismo della mozione, di riassumerla in maniera rapida.

LARICCHIA. Signor Presidente, con questa mozione chiediamo al Governo e alla Giunta Emiliana di provare a fare un po' di giustizia, ma soprattutto a dimostrare un po' di tutela e cura delle risorse dei pugliesi, mettendo in campo tutte le azioni possibili, quindi le verifiche dell'Avvocatura e quant'altro, per

cercare di evitare il pagamento della restante parcella – quello che è dovuto ancora ai progettisti – e magari cercare di rientrare rispetto a quanto già erogato.

Parlo dei progettisti della nuova sede del Consiglio regionale perché l'aumento enorme dei costi della nuova sede del Consiglio regionale ha evidentemente una giustificazione nella carenza progettuale. Dunque, risulta un po' fastidioso per i pugliesi non solo aver dovuto attendere tanti anni – quindici – per la realizzazione di quell'opera, non solo aver dovuto assistere a un aumento sproporzionato dei costi, ma addirittura dover pagare, come se nulla fosse, quanti probabilmente hanno un ruolo in questo ritardo e in questo aumento dei costi.

In particolare, noi ci siamo mossi – come sapete – da indagini che sono partite già da settembre 2017 e che hanno utilizzato carte, informazioni, dati che ci sono stati forniti dalle sezioni regionali, in particolare dalla Sezione lavori pubblici, e tutto quello che abbiamo detto risulta dalle loro carte.

In particolare, sappiamo tutti dell'aumento dei tempi. La gara di progettazione viene aggiudicata nel 2003; sette anni dopo viene aggiudicata la gara di appalto. Il 21 marzo 2012 iniziano i lavori, che si sarebbero dovuti concludere, stando al contratto di appalto, a marzo del 2014, quindi due anni dopo. Oggi ancora i lavori non risultano ultimati, infatti siamo ancora in questa sede.

Dalla data di aggiudicazione della progettazione ad oggi sono passati, quindi, oltre quindici anni. Il tempo previsto per i lavori, come vi ho già detto in premessa, era di 729 giorni, circa due anni, ma il tempo trascorso dalla data di inizio dei lavori ad oggi è molto più di due anni: sono 2310 giorni. Parlo lentamente, sperando che il Presidente riesca a finire la telefonata, che sono certa sia di lavoro, non lo metto in dubbio. È importante, perché ho l'impressione che alcune informazioni gli possano essere date da noi, da un'operazione di approfondimento che abbiamo fatto e

che lui spesso ha auspicato che l'opposizione o anche la sua stessa maggioranza facessero.

Se consideriamo che i lavori sono iniziati il 21 marzo 2012 e si sarebbero dovuti concludere due anni dopo, in realtà, togliendo i 729 giorni come da contratto, possiamo calcolare 1.581 giorni di ritardo rispetto a quanto previsto dal contratto.

Dal 2003 al 2010, infatti, sono venute fuori delle varianti di progetto e dal 2012 ad oggi ben cinque varianti in corso d'opera. Se andiamo a vedere dal 2012 ad oggi, ogni variante si porta dietro dei giorni di proroga. Le proroghe delle prime quattro varianti hanno portato 315 giorni di proroga. Se a quei 2.000 giorni togliamo i 730 giorni del tempo contrattuale previsto e i 315 giorni di proroga, rimangono 1.265 giorni. Anche se, per assurdo, la proroga concessa per la quinta variante fosse stata di dieci mesi, 300 giorni, rimarrebbero 1.000 giorni di sospensione dei lavori assolutamente ingiustificabili.

Ma, purtroppo, ad aumentare non è stato solo il tempo. Sono aumentati anche i costi. Nel 2003 l'importo dei lavori, agli esiti della gara di progettazione, era di 39,5 milioni di euro. Dopodiché sono subentrate quelle varianti progettuali, quindi gli stessi progettisti che avevano valutato la loro opera per un importo di 39,5 milioni di euro sentono l'esigenza di effettuare delle varianti e aumenta l'importo di 27 milioni di euro, arrivando così a 67 milioni.

Dopodiché, con le cinque varianti in corso d'opera, quindi dal 2012 ad oggi, aumenta l'importo dei lavori ancora di 27 milioni di euro, che ovviamente con il ribasso d'asta del 41 per cento diventano 16 milioni. Stiamo parlando, comunque, di un'opera che triplica il suo valore. Questo incremento probabilmente è unico in Italia. L'entità dei lavori, ad oggi, è di quei 95 milioni che abbiamo detto.

Ora voglio fare chiarezza, perché sulla complessità dei costi, delle varianti e di tutte le pratiche che concorrono poi a determinare un valore, sulla complessità dei meccanismi

della macchina amministrativa e degli appalti si è inserita una risposta da parte dei dirigenti che sicuramente ha voluto creare confusione o, se non ha voluto farlo, comunque l'ha fatto. Infatti, noi abbiamo parlato di un valore dell'opera di 95 milioni, ma è ovvio che con il ribasso d'asta l'importo si è ridotto a 56 milioni. Questo l'abbiamo detto dal primo momento, senza aspettare la lezione degli uffici.

A questi 56 milioni, però, come gli stessi uffici ci hanno detto con delle note protocollate in risposta alle nostre domande, vanno aggiunti i costi per spese varie, progettazione, tasse, per altri 30 milioni, arrivando così a un costo effettivo di 87 milioni.

Di conseguenza, la correzione giunta dagli uffici – non è 95 milioni, ma 87 – era già contenuta nelle nostre *slide* e in tutte le nostre affermazioni. A parte questo, si tratta di una correzione davvero ridicola, che non tranquillizza certamente i pugliesi che sono partiti da un'opera che sarebbe dovuta valere 39 milioni, e a un certo punto arriva a valerne 95.

Voi lo specificate, parlate di 87 milioni, ma anche se fosse, non è questo scarto a tranquillizzare i pugliesi. In ogni caso, noi stiamo parlando del valore dell'opera, che rimane di 95 milioni. Il costo effettivo delle casse è di 87 milioni, ma questo lo avevamo detto anche noi.

Circa le varianti che hanno fatto lievitare i costi, vi risparmio le varianti progettuali, anche perché quelle dal 2003 al 2010 non riguardano esattamente questa amministrazione; tuttavia, sarebbero da analizzare anche queste, tant'è che le abbiamo inserite nella nostra mozione e anche nell'esposto alla Corte dei conti, alla Procura e all'ANAC, perché è ovvio che si tratta di varianti che devono intervenire per rendere il progetto più realizzabile.

Le varianti sicuramente più interessanti sono quelle dal 2012 ad oggi, perché sono le cinque varianti in corso d'opera. L'ultima, la quinta, è avvenuta adesso. Quello che è più

importante è il principio stabilito dall'articolo 1 della legge n. 241 del 1990, ovvero che l'attività amministrativa persegue fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità e di efficacia; inoltre, aggiunge l'articolo che anche i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative assicurano il rispetto dei principi di cui al comma 1, con un livello di garanzia non inferiore a quello a cui sono tenute le pubbliche amministrazioni. In sostanza, la norma ci dice che qualunque azione dell'attività amministrativa deve preoccuparsi di seguire i criteri di efficacia e di economicità, ed è proprio con questi criteri, seguendo queste premesse, che noi abbiamo voluto affrontare le varianti di costi intervenute in questa variante in corso d'opera.

Penso che siamo stati abbastanza chiari. È diventata quasi di dominio nazionale la questione delle plafoniere. Noi abbiamo cercato preventivi di plafoniere con le stesse identiche prestazioni illuminotecniche: sarebbero dovute costare 150 euro e non si spiega perché la Regione abbia scelto quelle che costano 753 euro, che per più di mille plafoniere significa un costo esorbitante.

Ci siamo anche chiesti perché la sostituzione delle pareti mobili attrezzate con pareti mobili semplici comporti un aumento invece che una diminuzione del prezzo, dato che si sta sostituendo un oggetto più pregiato con uno che certamente lo è di meno.

PRESIDENTE. Consigliera Laricchia, sempre in nome delle regole, le sono concessi cinque minuti, ma lei sta parlando da dodici. Inoltre, noi abbiamo letto la mozione. Vada al dunque.

LARICCHIA. Chiudo dicendo che le responsabilità politiche sono evidenti e sono sicuramente sia della Giunta di centrodestra guidata da Fitto – Presidente nel 2003, all'epoca della gara di progettazione, a cui poi sono seguite sentenze, condanne eccetera – sia della Giunta Vendola, in carica nel mo-

mento in cui intervenivano tutte le varianti progettuali, sia anche, in qualche modo, della Giunta Emiliano, che governa questa Regione durante la quinta variante, la più costosa.

Ma la Giunta Emiliano ha una possibilità che ormai non hanno più le Giunte precedenti, quella di Fitto e quella di Vendola, ed è quella di iniziare non solo a fare chiarezza, ma soprattutto cercare di recuperare quelle risorse che per troppo tempo sono state spese in maniera assolutamente ignobile, senza che ancora noi abbiamo potuto vedere la realizzazione di quell'opera.

Per questo noi chiediamo di intervenire non sull'aumento dei costi delle varianti, perché lì c'è un verbale di concordamento del prezzo, quindi non si può intervenire, a meno che lo facciano quei soggetti che abbiamo interpellato noi (Procura, Corte dei conti, ANAC eccetera). Ma si può intervenire almeno sui progettisti.

Ricordiamo che all'aumento del valore dell'opera aumenta sia la parcella dei progettisti, che ad oggi è di circa 11 milioni di euro, stando a quanto ci ha detto la Sezione dei lavori pubblici, sia ovviamente il pagamento all'impresa che esegue i lavori.

Per questo motivo, ritengo che dobbiamo intervenire almeno dove possiamo farlo, perché è sotto gli occhi di tutti lo scandalo del ritardo e dell'aumento dei prezzi. Forse, non si è mai visto in Italia un incremento di questa natura. Quindi, interveniamo finché siamo in tempo e facciamolo subito. Già oggi è troppo tardi, ma facciamolo almeno oggi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. Signor Presidente, credo che la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle faccia un po' di confusione. Pertanto, sul piano tecnico, deposito in Presidenza una nota che l'Ufficio ha inviato al Presidente Emiliano, all'assessore ai lavori pubblici e, per co-

noscenza, allo stesso Presidente del Consiglio, in modo che dalla lettura della stessa si possa avere una ricostruzione puntuale e corretta di tutto quello che è avvenuto.

Mi limiterò a fare alcune considerazioni in maniera sintetica, perché credo che l'interesse alla verifica e al controllo che la spesa pubblica sia stata impegnata in maniera trasparente e corretta appartenga a tutti e che nessuno abbia il primato di essere il difensore civico in tutte le situazioni e in tutte le circostanze. Preme anche a noi verificare se c'è stato sperpero di danaro pubblico. Non ci pare questa, però, la circostanza in cui questa cosa è avvenuta.

Vi fornisco un dato di partenza. Per costruire edifici residenziali di tipo medio ed economico il costo è di 338 euro a metro quadro. Nella costruzione dell'edificio che ospiterà la nuova sede del Consiglio regionale spenderemo 320,90 euro a metro quadro, meno di quanto costa costruire un edificio di edilizia residenziale pubblica.

Per costruire edifici direzionali in Italia si spendono 571 euro a metro quadro. Noi spenderemo 320,90 euro a metro quadro. La Regione Lombardia ha speso 450 milioni per la costruzione della nuova sede regionale, il Piemonte 250 milioni, l'Emilia-Romagna 200 milioni, la Puglia 57 milioni di euro. Non è corretto impostare la questione così come è stato fatto.

Le spese di progettazione non c'entrano nulla con l'appalto. L'appalto era di circa 40 milioni ed è lievitato di 17 milioni di euro. Non si può dire che il valore complessivo dell'opera è di 95 milioni e poi, invece, scopriamo che per realizzare quell'intervento si spendono 57 milioni. È una contraddizione in termini insanabile, collega Laricchia.

Qualsiasi tentativo di arrampicata sugli specchi lei voglia compiere non riuscirà a dimostrare il contrario. Del resto, ha detto poco fa di aver presentato un esposto alla Corte dei conti e alla Procura della Repubblica. Aspettiamo che facciano luce su questa dilapidazione di risorse pubbliche di cui si è resa respon-

sabile la Regione. Il garantismo vale anche in queste circostanze.

Sul piano giuridico – dovrebbe saperlo, perché so che frequenta l'università di ingegneria – dovrebbe sapere che non si può, nel corso dell'esecuzione del contratto, interrompere la propria prestazione, che è quella di pagare i progettisti, se non ci sono delle circostanze specifiche e se non si esegue una procedura specifica nel corso della quale si chiede il conto delle contestazioni.

Secondo l'ufficio, le contestazioni che sono state mosse non sono assolutamente fondate e sono, come spesso accade, fuorvianti e tendenziose. Vediamo che cosa ci dice la Corte dei conti.

Tenga conto che non può aggiungere le spese della progettazione, perché l'appalto è per l'esecuzione delle opere. Il resto riguarda altre vicende estranee al contratto in corso. Poi c'è il collaudo, il direttore dei lavori, il RUP, che sono tutti soggetti che rispondono della corretta esecuzione dell'opera e del corretto impiego delle risorse pubbliche.

Condivido lo spirito che l'ha animata, nel senso che io sono con lei quando va a verificare e a controllare se effettivamente la cosa è stata fatta bene o no.

Divergiamo nel punto in cui lei fa prevalere la teoria e la cultura del sospetto e io faccio prevalere, invece, la cultura e la teoria delle cose concrete, delle cose oggettive.

Qui non abbiamo dati che ci mettono nella condizione di adottare il provvedimento di sospensione dell'erogazione dei compensi agli ingegneri.

Il parere del Governo, quindi, è assolutamente negativo, nell'attesa che Corte dei conti e Procura della Repubblica dicano che cosa trovano nelle carte. Se ci saranno delle irregolarità, delle illiceità, dei danni erariali, i responsabili saranno senz'altro chiamati a rispondere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Ho chiesto di parlare, Presidente, perché lei ha chiamato il voto, e dichiaro apertamente il mio voto contrario rispetto alla mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle in quanto condivido gli argomenti utilizzati dall'assessore Giannini in risposta all'arringa contenuta in questa mozione di cinque o sei pagine.

Credo che la mozione stessa sia tardiva dal momento in cui, come abbiamo appreso non solo dai giornali ma anche dai presentatori, è stato richiesto un intervento della Procura della Repubblica e della Corte dei conti. In quella situazione non potremo che attenerci a quello che sarà il giudizio di questi organi esterni ed estranei all'Amministrazione regionale.

Credo che la risposta sia stata di buon senso, al di là del fatto che l'opera fu avviata dal Governo Fitto del quale, all'epoca, facevo parte. Chi ha dovuto pagare ha pagato nel momento in cui la giustizia è intervenuta. Ciò non ha inficiato la validità del contratto e dell'opera.

Rispetto a questo, rispetto al fatto che, in qualunque momento, ognuno si erge a giudice del mondo intero, degli accadimenti storici, preciso che tale atteggiamento è francamente insopportabile. Per questo motivo dichiaro apertamente il mio voto contrario a questa mozione, perché credo sia artificiosa, speciosa, provocatoria, nel momento in cui si attendono le decisioni di organismi altri e diversi da questa pubblica amministrazione.

Sarebbe oltremodo ridicolo che un Consiglio regionale si attenesse alle semplici spiegazioni di una parte, di un Gruppo, e intervenisse a gamba tesa su un procedimento amministrativo dove altri sono responsabili non solo penalmente, ma anche contabilmente. È assolutamente improponibile un ordine del

giorno che ci chiede di bloccare o di revocare. Credo non sia assolutamente possibile, proprio dal punto di vista dell'ABC, non dico della politica, ma dell'Amministrazione.

Credo che questa mozione vada respinta in toto, proprio perché ci affidiamo ad organi altri e diversi da questa assise che ha altro compito, altra funzione, che non è quella di intervenire in un procedimento amministrativo di cui altri sono responsabili, e non il Consiglio regionale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, colleghi, intervengo per dichiarazione di voto. Un po' mi ha anticipato il collega Marmo. Anche noi voteremo contro questa mozione, per le stesse ragioni che ha dettato e ha enunciato il collega che mi ha preceduto.

Quello che ci auguriamo, assessore Giannini e Presidente Emiliano, è che questi lavori arrivino al termine e che se ne valuti il rapporto costo-beneficio.

Non dimentichiamo che una serie di fitti vengono pagati per tenere insieme la struttura ente Regione.

Se si portano a termine quei lavori veramente il rapporto costo-beneficio virerà a 360 gradi verso la decisione, appunto, di ultimarli. Poi, se gli organi interessati della Procura della Repubblica, della Procura della Corte dei conti accerteranno delle responsabilità in capo a qualcuno o a qualcun altro, quelle persone saranno chiamate a dare le proprie spiegazioni.

Il nostro voto, quindi, è di contrarietà ed è un voto di stimolo per portare a termine quei lavori e a fare in modo che già noi che sediamo nei banchi in questa legislatura possiamo sedere all'interno di quella struttura che ci sembra molto più strutturata rispetto alle strutturazioni che oggi occupiamo.

LARICCHIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Intervengo per una dichiarazione di voto di dieci minuti, come il Regolamento mi concede.

Voglio semplicemente correggere alcuni dati che l'assessore Giannini e altri colleghi hanno detto qui in Aula. Voglio credere che il vostro voto, che avete anticipato, contrario, sia sinceramente dovuto a una difficoltà tecnica rilevata nella nostra mozione e non, invece, come qualche malpensante potrebbe ritenere, legato al fatto che magari legami con le Giunte precedenti, a parte noi, più o meno li avete tutti quanti.

Intanto a noi risultano diversi valori di prezzo al metro quadro. Per esempio, nell'ipotesi n. 1, l'ipotesi in cui i lavori contrattualizzati alla data odierna, al netto del ribasso d'asta, come dichiarato dalla Sezione dei lavori pubblici, quindi prendendo questa ipotesi dei lavori al netto del ribasso d'asta, 56 milioni diviso 25.175 metri quadri (superficie convenzionale) fa 2235,65 euro al metro quadro, che poi sarebbero, con i 97.000 al metro cubo, 575 euro al metro cubo. Ci sarebbe anche una seconda ipotesi in cui il costo totale dell'opera, come dichiarato dalla Sezione dei lavori pubblici, quindi non al netto, arriverebbe a euro 3.400.891.

Tuttavia, non è su queste cifre che adesso voglio soffermarmi. Visto che questi tre esempi non vi hanno convinto, ora vi voglio parlare di altri sette articoli che abbiamo trovato e che sono stati oggetto, anch'essi, di un aumento dei costi; altri sette, nuovi, che forse vi sono sfuggiti. Prima di tutto abbiamo i cavi elettrici. Questa variante è stata giudicata necessaria per andare a migliorare l'efficientamento energetico, perché si andava incontro a minori consumi di energia, e invece cosa abbiamo trovato? I cavi elettrici principali sarebbero dovuti diminuire. Invece, sono addi-

rittura aumentati in un'enorme quantità di 19,6 chilometri, con un maggior costo di 290.739 euro. Ebbene, in un edificio costituito da due corpi lunghi circa 100 metri ciascuno e con soli dieci livelli di piano come si fanno a infilare 19,6 chilometri di cavi principali?

Quello che ci interessa è, ovviamente, evidenziare un paradosso: con la quinta variante, da una parte, si spendono milioni e milioni di euro per l'efficientamento energetico, per ridurre i consumi, e dall'altra si è causato l'enorme maggior costo di 290.739 euro solo con riguardo a tre tipi di cavi elettrici qui esaminati.

C'è dell'altro. A un certo punto tre trasformatori elettrici da 1.000 kilovolt ampere vengono sostituiti a 1.250 kilovolt ampere. Anche qui il paradosso: mentre, da una parte, le cinque varianti spendono milioni per l'efficientamento energetico e minori consumi, con il solito metodo, in realtà, dall'altra, si vanno a inserire nuovi trasformatori di potenza elettrica aumentata addirittura del 25 per cento. Ciò sempre con il solito metodo ricorrente: viene eliminato un trasformatore che costa 13.000 euro per sostituirlo con un altro trasformatore che costa 22.726 euro, cioè quasi il doppio, pur avendo solo il 25 per cento di potenza in più. È un costo in più per la collettività di 26.500 euro.

Ancora, il gruppo elettrogeno. Anche qui ci si aspettava un gruppo elettrogeno più piccolo e invece si recupera un gruppo elettrogeno più potente del 20-25 per cento rispetto a quello del progetto iniziale, con l'enorme aumento di costo di 108.000 euro, un costo in più di 108.000 euro, perché il costo passa da 119.000 euro a 228.000. Si è quasi raddoppiato.

Andremo a integrare il nostro esposto con i canali zincati per l'alloggiamento dei cavi elettrici. C'è, anche in questo caso, un'enorme, impensabile quantità in più di 17,72 chilometri di canali zincati, con un aumento del costo di 271.000 euro.

Quanto ai quadri elettrici di piano tipo, con

la quinta variante sono stati eliminati tutti i quadri elettrici di piano tipo previsti dal progetto iniziale, che prevedevano un prezzo medio ciascuno di 6.000 euro, per essere sostituiti con quadri elettrici di piano tipo ciascuno del prezzo di circa 16.000 euro. Quindi, i prezzi sono triplicati.

PRESIDENTE. Collega Laricchia, non è corretto nemmeno rispetto ai colleghi che vorranno discutere le loro mozioni.

LARICCHIA. Chiudo davvero. Un approfondimento tecnico: "La carenza progettuale, oltre che l'illegittimità delle varianti approvate dalla direzione lavori...". Sto leggendo l'ultima parte della mozione perché quello che noi abbiamo proposto è possibile dal punto di vista giuridico.

Sul punto giova ricordare che l'obbligazione del progettista rientra, ai fini della responsabilità, fra quelle di risultato, in quanto tra i doveri del professionista rientra quello di redigere un progetto conforme, oltre che alle regole tecniche, anche alle norme giuridiche che disciplinano le modalità di edificazione su un dato territorio, in modo tale da non compromettere il conseguimento del titolo edilizio che abilita l'esecuzione dell'opera con la conseguenza che gli errori di progettazione costituiscono inadempimento caratterizzato da colpa grave. Sicché il committente può rifiutare di corrispondere il compenso, avvalendosi dell'eccezione di inadempimento di cui all'articolo 1460 del codice civile, sentenze n. 1208 del 1996 e n. 2257 del 2007.

In tema di contratto d'opera per la redazione di un progetto edilizio, il progettista deve assicurare la conformità del medesimo alla normativa vigente e individuare in termini corretti la procedura amministrativa da utilizzare, così da assicurare la preventiva soluzione dei problemi che precedono e condizionano la realizzazione dell'opera richiesta dal committente.

Analogamente, con riferimento alla dire-

zione lavori, costituisce inadempimento l'omissione delle attività di sorveglianza delle operazioni per conto del committente. Secondo una giurisprudenza ormai consolidata, l'alta sorveglianza in cui si concreta l'attività del professionista, pur non richiedendo la presenza continua e giornaliera sul cantiere né il compimento di operazioni di natura elementare comporta un'obbligazione di mezzi consistente nel controllo da effettuarsi non con la diligenza ordinaria, ma con la diligenza...

PRESIDENTE. Collega Laricchia, non capisco questa sua prepotenza.

LARICCHIA. Solo per dire che, se vogliamo fare i giuristi, anche noi sappiamo esserlo.

PRESIDENTE. Mi sta costringendo a toglierle la parola.

LARICCHIA. Voi state dicendo che a un certo punto se noi realizziamo una casa e ci accorgiamo che il progettista ha sbagliato prima si paga e poi si pensa.

PRESIDENTE. Abbiamo capito il suo punto di vista.

LARICCHIA. Magari la giustizia ci dirà come e quando avere un risarcimento. Invece, avete la possibilità in questo momento di salvaguardare queste risorse dei pugliesi e io vi prego di farlo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione. Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Caracciolo, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	25

La mozione non è approvata.

Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli, Franzoso del 24/07/2018 “Potenziamento infrastrutturale della SS 16 Adriatica e realizzazione Autostrada del Salento”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli, Franzoso del 24/07/2018 “Potenziamento infrastrutturale della SS 16 Adriatica e realizzazione Autostrada del Salento”».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

premessi che

- Negli ultimi anni sulle strade statali e

provinciali si è assistito a un forte incremento del traffico veicolare anche in considerazione dell'aumento del flusso turistico

- In base ai dati del AREM (Agenzia Regionale Per la Mobilità) in Puglia negli ultimi anni si è verificato una preoccupante aumento degli incidenti stradali e della mortalità per incidenti stradali (rispettivamente + 4,3% e +9,5% tra il 2015 e il 2016, ultimo anno disponibile)

- Il 70% degli incidenti mortali avviene in strade extraurbane e tra queste la ss.16 Adriatica rappresenta la strada dove si verificano il maggior numero di incidenti e di morti

- I dati dell'osservatorio traffico dell'Anas indicano la ss.16 Adriatica nel tratto pugliese, e nello specifico tra nord e sud di Bari, come la strada con il maggior numero di traffico veicolare del Sud Italia

- La ss.16 Adriatica ad oggi resta l'unica strada a scorrimento veloce che consente di raggiungere il Salento e nei mesi estivi è soggetta a un intenso traffico veicolare che produce code, intasamenti e incidenti causando notevoli disagi a tutti i viaggiatori

considerato che

- Nel PRT 2015-2019 la Regione, al fine di decongestionare il traffico, ha inserito nel piano strategico la realizzazione di una bretella della ss.16 che da Molfetta arrivi a Cozze permettendo di immettersi sull'A14 bypassando l'intero territorio barese

- Il piano della realizzazione di tale bretella è presente anche nei progetti proposti sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020

- L'ANAS ha dichiarato che la realizzazione della suddetta bretella pur risolvendo il problema limitatamente al tratto intorno alla tangenziale di Bari non sarebbe sufficiente ad ammodernare e rendere più efficiente l'intera dorsale su cui insiste la ss.16 e per tale motivo sarebbe necessario prevedere un adeguamento dell'arteria fino a Lecce attraverso la realizzazione di una terza corsia

- Il Presidente Emiliano il 5 settembre del

2015, nel raccogliere l'appello fatto dal direttore della Gazzetta del Mezzogiorno De Tommaso per la realizzazione di un'autostrada del Salento, dichiarava che avrebbe fatto tutto quanto in suo potere per realizzare l'opera

impegna

- Il Presidente della Regione e la Giunta Regionale a relazionare il Consiglio in merito al progetto di realizzazione della bretella presente nel PRT 2015-2019

- Il Governo Regionale a reperire le risorse necessarie per la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali che riguardano la ss.16 compreso l'ipotesi di realizzazione della terza corsia nei tratti ove fosse possibile realizzarla

- Il Presidente della Giunta, anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni, a portare avanti il progetto di realizzazione dell'Autostrada del Salento per completare quel necessario processo di ammodernamento infrastrutturale».

Invito i presentatori ad illustrarla.

MARMO. Signor Presidente, ho presentato, insieme agli altri colleghi del Gruppo, questa mozione il giorno 18 luglio chiedendo che venisse discussa con urgenza. Per galantomismo abbiamo anticipato quella della collega Laricchia, che veniva dopo la nostra. Dopo il 18 luglio sappiamo tutti quello che è successo e dovremmo tutti quanti noi avere un momento di riflessione sulle 43 vittime del ponte crollato a Genova. La mozione che sto introducendo è una mozione che si riferisce soprattutto alla sicurezza stradale e, guarda caso, anche in quella circostanza la questione della sicurezza stradale era stata trascurata.

Le questioni che sottopongo con questa mozione attengono a due aspetti precisi. Uno riguarda la ex Statale 16-bis che con il federalismo stradale è stata spezzettata tra le varie Province e che rappresenta una delle arterie più pericolose dell'Italia meridionale. La pericolosità di quella strada è determinata dal numero di incidenti, anche mortali, accertati dall'AREM, dall'Agenzia regionale per la

mobilità, con dati rilevati fino al 2016. Oltre il 70 per cento di incidenti su quell'arteria sono anche mortali.

Per cui su questo tema, Presidente Emiliano, noi abbiamo ritenuto di dover sollevare l'attenzione del Governo regionale, soprattutto nell'interlocuzione con il Governo centrale, perché vi è la necessità assoluta di mettere in sicurezza quella strada. È l'unica, peraltro, che conduce al Salento e che permette di raggiungere Brindisi e Lecce. Una strada sovraccarica di traffico, soprattutto, ma non soltanto, nel periodo estivo. Le code di ore nel tratto tra Monopoli, Cozze e Bari sono inenarrabili e note a tutti. Sappiamo che nel Piano regionale dei trasporti è prevista una bretella, di cui ora l'assessore Giannini mi ha consegnato il percorso individuando un errore che avevo riportato nella mozione: non si tratta di una bretella che parte da Molfetta e arriva a Cozze, ma va da Bitonto a Cozze. Va bene lo stesso. L'importante è che ci sia un impegno fattivo, veramente gravoso dal punto di vista degli investimenti.

C'è anche il Patto per il Sud, l'altra *tranche* del Patto per la Puglia. Noi dovremmo cercare di mobilitare quelle risorse su progetti strategici e su grandi opere che possano eliminare problemi di pericolo nella circolazione in Puglia favorendo e accompagnando quel *trend* di sviluppo del turismo che oggi vede la Puglia come una delle mete più ambite. Questa è la prima questione che sottoponiamo come impegno al Governo regionale.

L'altra questione, che è ancora più onerosa dal punto di vista degli investimenti, è quella dell'autostrada interrotta. Un'autostrada che si interrompe a Taranto e che avrebbe dovuto avere una deviazione verso il Salento a metà strada tra Taranto e Bari: l'Autostrada del Salento. Rispetto a questo, signor Presidente, le sottopongo due elaborati, che sono stati pubblicati, purtroppo, all'indomani dei fatti gravi di Genova, che ci fanno vedere come il sud intero, e cioè Molise, Puglia, Basilicata e Calabria, sia assolutamente escluso dalle grandi

opere e dalle manutenzioni dell'ANAS. Come si può confrontare da questo documento, Presidente, l'autostrada si ferma a Bari, al massimo arriva a Taranto, e in tutto il resto della Puglia non c'è più niente.

È un'immagine della nazione che fa vedere come la Puglia sia assolutamente negletta e bistrattata rispetto a un'antica programmazione che ha favorito tutto l'asse tirrenico invece di quello adriatico.

Quest'altra cartina, invece, che riguarda le manutenzioni e gli investimenti dell'ANAS in Italia, riporta che tutti gli investimenti dell'ANAS sono nel centro-nord, tranne le estreme regioni a nord, mentre è escluso totalmente il sud: il Molise, la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Abbiamo una situazione veramente drammatica, che vede la necessità, come si suol dire, di prendere il toro per le corna per affrontare queste questioni a livello centrale con il Governo nazionale, che oggi si vuole occupare non solo degli squilibri territoriali, ma anche della sicurezza delle strade. Questo riteniamo sia il momento giusto per porre in essere un'azione fondamentale e importante per riequilibrare le infrastrutturazioni del sud rispetto alle infrastrutturazioni del nord.

Le dico questo, Presidente, perché è un dato di partenza essenziale. Se domani vogliamo parlare di autonomia, e so che lei se ne vuole occupare, tant'è vero che ha avviato già il procedimento di autonomia senza aprire un dibattito in Consiglio regionale, ma lo ha fatto con una delibera di Giunta, prima dobbiamo parlare del fatto che le infrastrutture devono essere alla pari, quelle del sud rispetto a quelle del nord. Altrimenti, altro che autonomia! Sarebbe l'autonomia della povertà rispetto alla ricchezza.

Pongo all'attenzione del Consiglio regionale queste due questioni sperando che il Governo le condivida e decida di fare un'azione pressante a livello centrale e anche in Conferenza Stato-Regioni, affinché possa dimostrare e trasferire ciò che serve alla Puglia come

grandi infrastrutture. Chiediamo l'impegno del Presidente Emiliano e di tutto il Governo regionale per risolvere questi due grandi problemi della nostra Regione.

Grazie.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Grazie, Presidente.

Intervengo, in maniera molto sintetica, per esprimere apprezzamento per la mozione e ringraziare i colleghi Marmo, Gatta, Damascelli e Franzoso per averla prodotta, perché sollevano un problema, quello del deficit infrastrutturale in una parte della Puglia, nel grande contesto del deficit strutturale del Mezzogiorno rispetto ad altre regioni del nord.

Il fatto che i proponenti non siano salentini – nessuno dei quattro sottoscrittori lo è – leva anche ogni dubbio circa la possibile rivendicazione meramente campanilistica, ma dimostra come consiglieri anche non della provincia di Lecce guardino alla loro funzione in Consiglio regionale ad ampio spettro, cioè non si limitino al proprio giardino, ma guardino alla Regione e al suo interno.

Il rischio è quello di assuefarsi un po' a un deficit, che è sotto gli occhi di tutti, che ha colpito la provincia di Lecce e la provincia di Brindisi in particolar modo, che vivono una situazione di marginalità geografica per la conformazione della nostra regione, alla quale si somma una questione di marginalità di carattere infrastrutturale. Credo che l'alta velocità che si ferma a Bari, oltre all'autostrada, come ricordava il collega Marmo, e un cattivo equilibrio tra i voli che atterrano in un aeroporto piuttosto che in un altro, siano la dimostrazione di questo deficit.

Io credo che ciascuno dei consiglieri salentini – per salentini intendo provenienti dalle province di Lecce e Brindisi –, venendo qui in Regione e tornando alle proprie case, abbia

ringraziato il Signore ogni volta del fatto che il viaggio si sia concluso positivamente. Le posso assicurare che è veramente rischioso, ormai, per l'aumento di traffico che colpisce quell'arteria, percorrere quella strada, soprattutto nei mesi estivi, quelli in cui vengono svolte opere di manutenzione del manto stradale. File, incolonnamenti e deviazioni rendono la strada pericolosissima.

Al primo punto, quindi, c'è la sicurezza stradale, i cui dati sono stati ricordati in maniera approfondita dal collega Marmo. Si aggiunge la necessità di collegare l'intera regione con un pezzo della stessa che oggi soffre questo deficit strutturale.

Non solo esprimo, dunque, fin da subito apprezzamento per la mozione dei colleghi, ma preannuncio anche, ovviamente, il voto favorevole e convinto alla mozione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non nascondo che questa mozione mi ha fatto ritornare alla memoria un sogno che avevo da Sindaco di Bari. Dovete immaginare che questa è la mossa strategica fondamentale della viabilità pugliese.

Da un lato, libera il nord e il sud dal tratto stradale più trafficato d'Italia, se non ricordo male, ossia la 16-*bis* all'altezza di Bari. Libera, quindi, Bari da questo aggravio. Dall'altro lato, permette la trasformazione dell'attuale area di sedime della 16 in una strada comunale che consente un ulteriore alleggerimento del traffico cittadino.

Il traffico di Bari, con una serie di opere infrastrutturali effettuate dalle varie Amministrazioni, è stato alleggerito. Bisogna riconoscere, infatti, che in Puglia, al di là delle contrapposizioni, l'Asse Nord-Sud realizzato dall'Amministrazione Di Cagno Abbrescia si è collegato al ponte realizzato dalla mia Amministrazione.

Questo, insieme a moltissimi altri interventi, ha sollevato la città di Bari da un carico, il che consente oggi di dire che la circolazione stradale interna della città di Bari è probabilmente persino più agevole di quella di molte città. Non voglio fare riferimenti ad Andria, ma è inutile osservare che, ogni volta che si arriva ad Andria, la situazione è particolarmente complicata.

Naturalmente, questo è un progetto che implica una forte volontà politica nazionale. Si tratta di dotare, finalmente, il Salento di un'infrastruttura di carattere autostradale. Valuteremo poi di che natura e di che dimensione giuridica parliamo, ossia se, come qualcuno vagheggia, si tratti di realizzare l'operazione tramite un *project financing* con Società Autostrade – non è proprio un momento felice per la Società Autostrade –, oppure se si debba intervenire con un finanziamento pubblico puro, in capo all'ANAS, dritto per dritto, con una sostanziale rivoluzione che incida non solo sui tempi di percorrenza, il che è il minimo, ma anche, in generale, sulla sicurezza.

Devo essere sincero: quella era una strada micidiale fino a pochi anni fa. Adesso c'è una riduzione fortissima dei sinistri, ma i tempi di percorrenza sono ancora molto complessi. Un po' come per la depurazione delle acque e il sistema fognario, i sogni di gloria delle Regioni si fanno soprattutto con le infrastrutture. C'è anche la super extra banda larga: la stiamo facendo. Dobbiamo depurare le acque: lo stiamo facendo.

Ieri siamo stati additati all'attenzione di tutta l'Italia – spero che i giornalisti se ne siano resi conto – come una regione che ha uno dei sistemi di depurazione delle acque, anche se non perfetto (non abbiamo tutti i depuratori perfetti), migliori d'Italia. Questo è un lavoro oscuro che viene fatto, come oscuro sarà il lavoro che ci impegneremo a fare – spero tutti – in ossequio e accoglimento alla sostanza della mozione presentata dal consigliere Marmo, sostenuta, se ho capito bene, da gran parte degli assetti del Consiglio regionale.

Ciò non si deve trasformare in un'illusione. Non andremo domani a dire ai cittadini che stiamo per realizzare l'autostrada Bari-Lecce. Sarà interessante, però, parlare con il Ministro del Sud, il Ministro Toninelli.

Vedo che sulla revoca delle autorizzazioni alla Società Autostrade c'è un ripensamento, anche perché, purtroppo, il diritto è una brutta bestia. Io ho passato tutta l'estate – lo dico anche per rilassare un po' il clima della precedente mozione – a spiegare che cosa sia l'autotutela, ossia come sia possibile che un atto illegittimo non possa essere revocato mancando l'interesse attuale all'annullamento dell'atto stesso. Mi riferisco, ovviamente, al contratto dell'Ilva.

D'altra parte, sappiamo quanto sia complicato far saltare contratti pubblici e convenzioni senza avere atti che dimostrino in maniera inequivocabile l'inadempimento. Non si tratta di disdire un contratto d'affitto o un contratto privato, ma di far saltare una prestazione pubblica, con una serie di conseguenze, anche di fronte alla Corte dei Conti. Laddove il Consiglio regionale dovesse fornire un indirizzo sbagliato ai dirigenti e i dirigenti dovessero rispettarlo, sarebbe un problema.

Questa è materia dei dirigenti. Chiariamo questo aspetto: io non posso dire a un dirigente di aprire la procedura di autotutela e revocare l'atto, posso sollecitare questa ipotesi. Posso sollecitare una richiesta di contestazione di un inadempimento, ma poi la decisione finale spetta al dirigente che ha adottato l'atto. Questo è scritto nelle nuove norme del diritto amministrativo ed era anche la prassi precedente all'entrata in vigore di tali norme.

In questa vicenda penso che un'unità di azione tra la maggioranza attuale della Regione Puglia e le minoranze potrebbe essere molto importante. Parlo anche agli esponenti della Lega Nord. Un investimento di questo livello in una regione del Sud che è la più avanzata del Mezzogiorno e che sta dimostrando da molti anni di essere capace di spendere bene il danaro pubblico sarebbe importante.

Sinceramente, la precedente mozione è stata molto utile. Non sapevo che fossimo riusciti a realizzare un palazzo della Regione che costa 57 milioni di euro a confronto dei 450 della Regione Lombardia. Certo, loro se lo possono permettere e chissà che cosa hanno combinato. Tuttavia, riuscire a fare un'opera del genere nel susseguirsi delle Amministrazioni, mantenendo un criterio di buona gestione, è un'operazione coerente con la nostra storia.

La nostra storia ha bisogno ora di una forte azione politica di sollecitazione al completamento di un disegno. In questo senso mi vengono in mente anche l'Asse Nord-Sud e il Ponte Adriatico. Si trattava del completamento del Piano Quaroni, che aspettavamo da 60 anni e che, alla fine, non abbiamo fatto. Questo completamento, però, qualcuno lo dovrà fare.

Poiché, per motivi che ho più volte chiarito anche nei miei interventi pubblici, il programma di governo della Regione Puglia attuale ha probabilmente una sua – casuale, essendo venuto prima – maggior compatibilità con il contratto di governo attuale del Governo nazionale rispetto persino ai Governi precedenti, come si vede, stiamo cercando di collaborare lealmente in tutte le materie su cui il Governo ci sta chiedendo collaborazione.

Ieri abbiamo tenuto una riunione importantissima sul caporalato e abbiamo ottenuto un effetto che ho considerato politicamente rilevantisimo: il Ministro Di Maio ha detto che la legge sul caporalato è ben fatta e che intende dare attuazione a questa legge. Tuttavia, ovviamente, serve molto altro. Noi siamo pronti a collaborare con lui. Si tratta di una legge fatta dal Ministro Martina e voluta da altre maggioranze.

Dobbiamo uscire dal caricarci reciprocamente a testa bassa e provare a procurarci le occasioni di sviluppo del territorio. Non voglio dire che dobbiamo abbandonare la nostra militanza. Sostengo, però, che tale militanza sia strumentale rispetto ai fini della nostra

comunità. Naturalmente, è molto difficile, lo so. Quando dico che in questa nuova fase politica occorre navigare nell'interesse dei cittadini, badando alle cose da fare e partendo dai programmi comuni, credo di poter asserire che questo elemento potrebbe far parte di qualunque programma di qualunque coalizione dovesse succedere a questa.

Mi auguro di succedere a me stesso, come ho detto ieri, ma vedremo. È un augurio che faccio non tanto nel mio interesse, quanto per continuità amministrativa. Devo essere sincero: l'interesse personale è un lavoro abbastanza complicato, ragion per cui avere qualcun altro che lo cura al proprio posto è sempre un grande motivo di sollievo.

Nella sostanza, questa è un'opera titanica, ma è anche una questione politicamente titanica, che va affrontata con tale spirito. Io ci sto, se mi permettete, a parità di ruolo. La mia capacità di pressione non è diversa dalla vostra e da quella che eserciteremo sui parlamentari, ma dobbiamo fare sul serio.

Per esempio, potrei immediatamente convocare, se voi lo ritenete, una riunione con tutti i parlamentari e i Ministri competenti al ramo per presentare le ipotesi progettuali che, sia pure a livello embrionale, sono state realizzate. Lo faccio subito.

Torniamo al discorso. Se mi mandate avanti, voi sapete che faccio sul serio. Se qualcuno mi chiede di occuparmi dell'Ilva, mi occupo dell'Ilva. Se mi chiede di occuparmi della TAP, mi occupo della TAP. Se mi chiede di fare il referendum sulle trivelle, lo faccio fino in fondo. Non avviene che voi mi chiediate una cosa e io poi me la giochi diversamente. Ci vado dritto, a camion, come sempre.

Se, come nel film *I soliti ignoti*, “non mi rimanete da solo” – questa cosa è sgradevole, perché io mi sento parte di un tutto, non rappresentante di una parte, ma di una Regione –, penso che possiamo fare un buon lavoro. È chiaro che questo impegno d'onore passa dalla mozione, ma anche dal sentimento di ciascuno di noi.

PRESIDENTE. Mi pare che il parere del Governo sia nettamente favorevole.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, volevo solo fare una correzione: stiamo realizzando il palazzo del Consiglio regionale, non dell'intera Regione, che ha altre sedi in via Gentile, in Corso Sonnino, a Modugno e via elencando.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione.
È approvata all'unanimità.

Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli del 24/07/2018 “Tariffe voli nazionali in partenza e/o in arrivo dalla Puglia”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Mozione Marmo N., Gatta, Damascelli del 24/07/2018 “Tariffe voli nazionali in partenza e/o in arrivo dalla Puglia”». Ne do lettura: «Il Consiglio della Regione Puglia

Premesso che

- Negli ultimi anni, il traffico in partenza e in arrivo dalla Puglia si è intensificato, favorendo la crescita delle presenze turistiche nella nostra Regione;

- Le principali compagnie aeree che operano negli scali di Bari e Brindisi garantiscono collegamenti con numerose città europee e italiane;

- Nella maggior parte delle tratte europee si assiste alla competizione tra le compagnie operanti negli scali pugliesi con conseguenti costi contenuti dei biglietti per i singoli viaggi aerei. Ciò non accade per le tratte nazionali, come ad esempio: Bari-Milano, Bari-Bergamo, Bari-Torino;

- In queste situazioni si assiste a un regime di mercato dalle forti connotazioni monopolistiche che fa lievitare i costi dei biglietti aerei

tanto che il prezzo di uno solo volo è paragonabile a quello di un volo intercontinentale mentre per i passeggeri, di fatto, non c'è alternativa nella scelta tra le varie compagnie.

Considerato che

- In passato, l'AGCM e l'ENAC hanno sanzionato alcune compagnie aeree e i gestori degli scali nazionali per la violazione delle norme, italiane e comunitarie, sulla libera concorrenza e per la costituzione di un monopolio di mercato a danno dei consumatori;

- Sono numerosi i ricorsi presentati dalle Associazioni di Consumatori contro monopoli di tal fatta e altrettanto numerosi sono i casi di soccombenza delle compagnie aeree;

- La stessa problematica si verifica in altre Regioni italiane, dove il volo da Roma a Torino, per esempio, costa oltre 400 euro e che da ciò si evince, quindi, la portata nazionale della problematica;

- Molte di queste compagnie hanno stipulato contratti pubblicitari con la Regione Puglia al fine di promuovere in altri scali europei le bellezze naturalistiche e storico-architettoniche della nostra Regione per incentivare il traffico aereo in partenza e/o in arrivo in Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna

- Il Governo Regionale a verificare, per il tramite dell'ENAC e dell'AGCM, la sussistenza di un possibile monopolio o di una probabile violazione in materia di concorrenza e tutela dei consumatori;

- Il Presidente della Giunta a chiedere un intervento del Ministero dei Trasporti, anche tramite la Conferenza Stato-Regioni, per stroncare sul nascere le eventuali situazioni monopolistiche che si verificano negli scali nazionali».

Invito i presentatori a illustrarla.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, su questa mozione sarò ancora più breve, perché rappresenta immediatamente e plasticamente quale sia la condizione dei cittadini pugliesi che vogliono recarsi al Nord.

Ho preso ad esempio il volo Bari-Milano Linate, che costa oltre 400 euro. Se si tiene conto di molte offerte, pubblicate naturalmente in anticipo, per gli Stati Uniti o per altre nazioni fuori dal continente europeo, si nota che il volo Bari-Milano costa quanto un'andata a New York o a Boston.

Il tema è semplicissimo, anche se, quando è uscita la mozione, pubblicizzata da un nostro comunicato, ho ricevuto messaggi di alcuni amici che affermavano che mi stavo sbagliando e che, se avessi prenotato il volo per Milano, anche con Alitalia, tre o quattro mesi prima, l'avrei trovato a 30-40 euro.

Su questo – lo dico prima, rispondendo all'amico che mi ha fatto l'osservazione – sono d'accordo. Nei voli che sono [interruzione audio] i costi vanno sempre oltre 350-400 euro. Credo sia un fatto indegno in termini di trattamento di un popolo, come quello pugliese, che è vincolato a [interruzione audio]. Non è possibile subire costi di questo tipo rispetto alla vita normale. In effetti, 400 euro sono un'enormità confrontati allo stipendio di una persona [interruzione audio].

Ciò che chiediamo nella mozione è di intervenire affinché cessi questa operazione monopolistica e ci sia maggiore possibilità, anche con altri vettori, di raggiungere Milano a prezzi accessibili.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, mi tocca intervenire nuovamente a sostegno della mozione dei colleghi di Forza Italia, in particolare del primo firmatario, il collega Marmo. È evidente che le origini politiche svolgono un ruolo anche nelle battaglie di carattere politico. In effetti, precedentemente alla data di protocollo della mozione di Nino Marmo, avevo presentato un'interrogazione al Presidente e all'assessore Giannini per chiedere di intervenire sul problema.

Il tema è il regime monopolistico di Alitalia in alcune tratte, in particolare in quelle per Roma da Brindisi e Bari, che arrivano a imporre una tariffa non di 400 euro, bensì di oltre 500 euro. Lo so avendolo sperimentato personalmente e avendo anche salvato lo *screenshot* di una prenotazione aerea su un sito specializzato. Mi riferisco ai siti *online* per la prenotazione nell'aeroporto.

Come mi ha risposto l'assessore Giannini nell'interrogazione, si tratta di un problema che riguarda una società privata che agisce secondo regole di mercato. Questo è fin troppo ovvio. Credo, però, che da parte della Regione, che è di fatto il socio unico di Aeroporti di Puglia, si possa immaginare un tavolo per comunicare alla compagnia (quella che una volta era la cosiddetta compagnia di bandiera) che alcune tariffe, come il Brindisi-Roma o il Bari-Roma, solo andata o solo ritorno, a oltre 500 euro sono insostenibili. Credo che questo rientri nel ruolo della Regione, ossia della più importante Assemblea del territorio, che è socio unico di Aeroporti di Puglia.

È evidente che con quel prezzo, ossia 500 euro per un Roma-Bari – non andata e ritorno, ma una sola tratta – o un Roma-Brindisi da Milano e da Roma, si può fare il giro del mondo, andare in un altro continente, in Asia o in Africa.

Al dato, che abbiamo già sottolineato nella discussione della mozione precedente, sull'isolamento di una parte del nostro territorio regionale, si aggiunge anche un problema di carattere economico. D'altronde, se un cittadino deve decidere se venire in vacanza in Puglia o andare alle Bahamas, alle Maldive o in qualche altro posto, trovando addirittura meno dispendioso il biglietto aereo per andare all'estero piuttosto che per venire in Puglia, è evidente che la sua scelta sarà fortemente condizionata.

Ringrazio il Presidente Marmo per aver sottoposto, con questa mozione, una questione che precedentemente avevo già presentato con un'interrogazione.

Ringrazio l'assessore Giannini per aver precisato in termini tecnici quale sia il ruolo di una compagnia privata, seppur nell'immaginario collettivo essa sia ancora la compagnia di bandiera, la compagnia statale. Non ritengo, però, peregrina la possibilità che Aeroporti di Puglia apra un tavolo per chiedere ad Alitalia di fissare prezzi per le tratte pugliesi più adeguati al mercato internazionale e non solamente a quello nazionale.

Sono tanti i cittadini che non possono programmare i viaggi con mesi di anticipo. Mi riferisco a studenti e a persone che devono andare fuori dalla Puglia o rientrare in Puglia per motivi di salute o per altre esigenze, oltre quelle del turismo. Prezzi di questo genere scoraggiano ogni viaggio da e per la Puglia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino,
 Campo, Caroppo, Colonna, Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
 Emiliano,
 Gatta, Giannini,
 Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Marmo, Maurodinoia, Mennea,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26

Hanno votato «sì» 26

La mozione è approvata.

**Mozione Borraccino del 20/02/2018
 “Riapertura Pronto Soccorso ospedale
 “San Marco” di Grottaglie**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Riapertura Pronto Soccorso ospedale “San Marco” di Grottaglie».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

- A seguito dell'applicazione del Piano di riordino ospedaliero regionale, Delibera di Giunta n.1933 del 30 novembre 2016, il Pronto Soccorso dell'ospedale “San Marco” di Grottaglie è diventato Punto di Primo Intervento.

- Il bacino di utenza del “San Marco” di Grottaglie, oltre 100 mila abitanti provenienti da una dozzina di comuni del circondario, per le cure mediche dunque deve recarsi, direttamente o indirettamente, all'ospedale cittadino “SS Annunziata”, poiché l'utenza che si reca al PPI e necessita di ulteriori cure viene spesso trasferita al “SS Annunziata”.

- Chiuso anche il Pronto Soccorso del “Moscati”, il P.S. del “SS Annunziata” è l'unico P.S. della zona, ed è sempre oltremodo affollato con file di attesa di 8-9 ore di media, dovendo coprire un bacino di utenza di circa 300 mila abitanti, circa 200 mila abitanti della città di Taranto e circa 100 mila dei comuni della provincia più vicini.

- l'incidenza dell'inquinamento ambientale sulla salute dei nostri concittadini, la presenza nel nostro porto dell'Hot Spot nazionale, dove ogni settimana arrivano centinaia di migranti, esseri umani che vanno curati, la particolarità della più bassa percentuale di posti letto per migliaia di abitanti, la pianta organica ridotta di 2000 unità.

- l'ospedale di Grottaglie che è uno dei po-

chissimi presidi della regione ad avere bilanci in ordine (18 milioni di euro di ricavi e 21 di spese), con reparti efficienti essenziali per l'equilibrio del Presidio Ospedaliero Centrale.

Considerato che

- L'organizzazione del Presidio Ospedaliero Centrale risulta essere molto carente, produce molti disservizi ai pazienti, poiché l'assistenza è insufficiente, il sistema sanitario è al collasso, e il nuovo ospedale "San Cataldo" sarà operativo tra circa una decina di anni, per cui si rende necessaria una redistribuzione dei carichi lavorativi tra i tre ospedali che lo interessano ("S.S. Annunziata", "San Marco", "Moscati").

- La carenza di personale medico e di operatori socio sanitari con un sottodimensionamento dei posti letto è del tutto insufficiente a rispondere alla domanda di assistenza sanitaria dell'utenza molto ampia. Infatti questo Piano di Riordino prevede 1000 posti letto in meno nella nostra regione, utilizzando un rapporto di 2,75 posti letto, invece della soglia da non superare del 3,0 posti letto per acuti ogni 1000 abitanti, fissata dal DM 70 del 2015, tra l'altro suscettibile di adattamenti per particolari situazioni di criticità, come è certamente quella tarantina.

- Tutto il personale sanitario, parasanitario, nonché amministrativo e di vigilanza, comprese le forze dell'ordine, presta servizio in condizioni di emergenza perenne, poiché costretti a reggere estenuanti ritmi.

Tanto premesso e considerato,

impegna

il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a riaprire il Pronto Soccorso dell'Ospedale "San Marco" di Grottaglie e a riattivare h24 la Chirurgia e la Pediatria, non soltanto per fronteggiare la situazione emergenziale, dovuta ai fattori ambientali della città di Taranto, al periodo estivo, alla presenza dell'hot spot nazionale dei migranti, alle fisiologiche richieste di cura dei cittadini, ma anche per decongestionare stabilmente le attività dell'ospedale "S.S. Annunziata" di Taranto

e mettere il personale nelle condizioni di poter lavorare con professionalità e sicurezza, e garantire ad oltre 300.000 persone un'assistenza dignitosa».

Non so se la vicenda sia ancora attuale, dopo tutte le vicissitudini del Piano di riordino. Mi manca qualche passaggio.

Invito il presentatore a illustrare la mozione.

BORRACCINO. Signor Presidente, la mozione è sempre attuale. Qualcuno direbbe che è ancora più attuale. Io dico che questa mozione, che propone la richiesta dell'apertura del Pronto soccorso di Grottaglie, è attuale.

Per la verità, però, bisognerebbe inserire anche l'apertura del Pronto soccorso del Moscati di Taranto-Statte, proprio perché in queste ore, meno di ventiquattr'ore fa, all'interno dei locali del Pronto soccorso del SS. Annunziata di Taranto assistevamo a scene da film quando sul *set* ci sono persone che vogliono mimare vicissitudini che avvengono all'interno di un ospedale da guerra.

Dico questo perché ieri in questi video che giravano – ovviamente, non li abbiamo fatti girare anche noi per il rispetto della *privacy*, che è una questione importante – si assisteva a forse 25-30 persone stipate in 20 metri quadri su lettini, brandine e sedie a rotelle, di tutto e di più. È davvero emblematico assistere a questa scena.

Qualcuno potrebbe chiedere che cosa c'entri il Pronto soccorso dell'ospedale SS. Annunziata, se stiamo parlando del Pronto soccorso dell'ospedale di Grottaglie. C'entra, perché la vicenda che quasi quotidianamente si vive all'interno del SS. Annunziata discende dalla scelta adottata dalla ASL di Taranto, ma certamente non senza l'assenso dell'assessore Presidente della Giunta regionale.

Mi riferisco a quando, nell'estate del 2016, con la scusa di far rispettare i turni di ferie al personale dei due Pronto soccorso, si decise di chiudere quelle due strutture, con la promessa, sancita su un tavolo prefettizio davanti

a deputati, consiglieri regionali, sindaci, sindacati, associazioni e movimenti, che quei Pronto soccorso si sarebbero riaperti a settembre, cosa che, a distanza di due anni, non è avvenuta.

Noi l'abbiamo detto e ridetto in mille modi, non soltanto rispetto al Piano di riordino ospedaliero, cui faceva riferimento il Presidente Loizzo, ormai approvato o non approvato. Ricorderemo tutti certamente che quel Piano non ha mai avuto il parere favorevole nella prima e nella seconda seduta della Commissione sanità presieduta dal collega Pino Romano.

Nonostante quel Piano di riordino ospedaliero, oggi il problema è ancora serio ed è ancora sul tappeto. Purtroppo, non riattivare l'ospedale di Grottaglie, per quanto riguarda il Pronto soccorso, significa appesantire ulteriormente i cittadini dell'intera provincia di Taranto.

Penso alla chiusura del Pronto soccorso di Grottaglie e – aggiungo io, anche se non è nella mozione – dell'ospedale Moscati. Su quest'ultimo, insieme al collega Perrini, ho presentato un'altra analoga mozione, suffragata, in quel caso, dalla richiesta di oltre 7.500 firme di cittadini raccolte nei gazebo davanti agli ospedali. Non riaprire il Pronto soccorso dell'ospedale di Grottaglie e dell'ospedale Moscati significa mortificare ancora di più un bacino d'utenza di oltre 300.000 abitanti che si rivolgono soltanto al SS. Annunziata.

Ricordo a me stesso, per esempio, senza fervore campanilistico – anzi –, che la città di Bari, che conta 300.000 abitanti, ha quattro Pronto soccorso, tre pubblici e uno privato. Non si può non voler considerare questo.

Non lo dico per fare un'assurda, stupida, inutile e sterile guerra fra campanili, che non serve. Chi mi conosce sa molto bene che tento di sforzarmi per essere il consigliere regionale non di Taranto, ma dell'intera regione, occupandomi di problemi non soltanto della mia provincia. Porto avanti questo esempio per

osservare che un bacino d'utenza di 300.000 abitanti ha disposizione quattro Pronto soccorso a Bari.

Ebbene, un bacino d'utenza di 300.000 abitanti, come quello che serve l'ospedale SS. Annunziata, unito al Moscati e al San Marco, che non hanno più il Pronto soccorso, ha un solo Pronto soccorso. Potete immaginare che significhi questo.

Non ve lo dice il sottoscritto, che di questa vicenda ha fatto e continua a fare una questione prioritaria nella propria azione politica. Qualcuno potrebbe pensare che il consigliere Borraccino porti avanti questa battaglia in coerenza con quello che ha fatto due anni fa, e anche più. No, non chiedete soltanto a me.

Chiedete agli altri consiglieri regionali, ai cittadini, agli operatori, chiedete con onestà anche ai dirigenti, al *management* dell'ASL di Taranto se la situazione del pronto soccorso del Santissima Annunziata è sopportabile. A mio parere, non lo è. Sono disponibili alcune immagini e anche Telenorba si è occupata nella giornata di oggi di questo tema. È un problema che viviamo da due anni. Probabilmente il Presidente dirà che abbiamo il problema dei medici.

Sta girando sui *social* il bando dell'ASL di Parma. Per il pronto soccorso di Parma non si sono presentati medici. C'è tutto. Mi rendo conto che ci sono tanti problemi, ma non volersi occupare di questo, con l'obiettivo di riaprire almeno uno dei due pronto soccorsi soppressi, chiusi oltre due anni fa nella provincia di Taranto, secondo me è un errore madornale, è un errore politico. È un errore assumersi questa responsabilità. Al di là della politica – mi riferisco alle nostre presenze; il nostro attivismo politico oggi c'è e domani potrebbe non esserci – resta, con tutta la sua drammaticità, il problema per i cittadini della provincia di Taranto.

Io chiedo di affrontare questo tema non con la logica della contrapposizione. Chiedo al Presidente e alla maggioranza di affrontare il tema oggetto di questa mozione non con la

logica del braccio di ferro. Chiedo di affrontarlo pensando ai problemi – che anche voi riconoscete – che esistono all'interno del pronto soccorso del Santissima Annunziata che, a causa della chiusura del San Marco e del Moscati, non può più reggere questi ritmi, anche per la qualità degli operatori, per lo spirito di abnegazione che ci mettono, che sono costretti quotidianamente, nei loro turni di lavoro, a vivere uno stress psicofisico davvero inenarrabile.

Va da sé, quindi, che la mozione potrà essere approvata o non approvata. Io sarei felice se questa mozione venisse bocciata, ma solo se da domani mattina il Presidente e le strutture dell'assessorato regionale alla sanità considerassero questo problema e in tempi brevissimi provassero a riaprire almeno uno dei due pronti soccorsi che sono stati chiusi in questi due anni.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Per l'ennesima volta, provo a spiegare ciò che evidentemente non sono stato capace di spiegare in due anni. Né l'ospedale di Grottaglie né il Moscati – rispetto alla loro situazione precedente – sono in grado di gestire un pronto soccorso. Se noi avessimo mantenuto aperto al Moscati e a Grottaglie un pronto soccorso così come definito dalle leggi, noi avremmo rischiato incriminazioni penali in modo seriale, in quanto né un ospedale né l'altro erano in grado di gestire, in termini di salvataggio delle vite, i codici gialli e rossi, ossia i codici per i quali si ricorre al pronto soccorso.

I pronti soccorsi gestiscono codici gialli e rossi. Evidentemente, ci sono anche i codici bianchi e verdi che, con riferimento al Moscati e a Grottaglie, sono perfettamente gestibili ancora oggi, visto che lì ci sono PPI che verranno trasformati in postazioni 118 fisse e che

sono perfettamente in grado di gestire i codici bianchi e i codici verdi. Pertanto, non c'è nessun *surplus*, nessuno spostamento di pazienti sul Santissima Annunziata.

Il Santissima Annunziata, per questioni storiche, è l'unico ospedale di un'area molto vasta degno di questo nome. Non è colpa di questa Amministrazione, né noi abbiamo mai sostenuto essere colpa di qualcun altro. Ci siamo caricati il problema e stiamo cercando di concentrare sul pronto soccorso del Santissima Annunziata – che strutturalmente non è il più comodo dei pronti soccorsi – tutto il personale che serve a gestire i codici gialli e rossi, ossia quelli che salvano la vita alle persone. Non c'era alternativa.

L'abbiamo dovuto fare in fretta proprio per ragioni di tutela della salute e, ovviamente, anche di tutela del personale. Lasciare la gestione di un ictus o di un infarto a Grottaglie o al Moscati è da criminali. Questo è un punto fondamentale sul quale ci dobbiamo intendere. Non potevamo costruire all'ospedale di Grottaglie, che non è mai stato in grado di gestire situazioni di questo genere, o al Moscati, che peraltro, anche su sollecitazione della popolazione residente, oltre che del Consiglio regionale, abbiamo deciso di trasformare nell'oncologico di Taranto.

Un oncologico non gestisce ciò che serve ai codici gialli e rossi, ma ha un'altra impostazione. La struttura sanitaria tarantina, per responsabilità – perdonatemi – che non sono mie, è la più debole della regione: ha il minor numero di posti letto e ha una serie di incongruenze. Sono accaduti episodi gravissimi relativi alla programmazione sanitaria. È inutile raccontarvi le peripezie e il motivo per il quale il Santissima Annunziata è ancora in quelle condizioni, con un appalto che stiamo per presentare. Io non ho mai fatto un riferimento di questo tipo. Perché non c'è il nuovo ospedale a Taranto? Questa è la domanda chiave. A questa domanda io ho fatto finta di non saper rispondere. Non ho mai detto che avremmo fatto un nuovo ospedale di fronte alle cose

che non funzionano, né ho mai detto che il nuovo ospedale non esiste per responsabilità di altre persone. La situazione è quella.

Riaprire il pronto soccorso al Moscati, che peraltro ha lo stesso organico che ha adesso il PPI, sia da una parte che dall'altra, significherebbe mandare lì delle ambulanze solo per i codici bianchi e verdi. Dare ascolto a questa mozione implicherebbe da parte di tutti i consiglieri una responsabilità. Se si prendesse concretamente questa decisione, la centrale non potrebbe mai indirizzare al pronto soccorso del Moscati o di Grottaglie i codici gialli e rossi. Se io riaprirei un pronto soccorso per gestire solo i codici gialli e rossi, sapendo di non poterli mandare, sarebbe sicuramente un illecito contabile. Accontenterei la piazza senza avere la possibilità di far svolgere in quel luogo la funzione per la quale quella struttura è nata. Mi sto accalorando, ma solo perché capisco che ripetere le cose, alcune volte, peggiora la comprensione. L'ho ripetuto tante di quelle volte che rischio di essere ancora meno convincente.

Inoltre, vengono forniti i numeri. Abbiamo preso il periodo ante-trasformazione, tra il 20 giugno 2016 e il 3 luglio 2016 e tra il 4 luglio 2016 (in corso di trasformazione) e il 17 luglio 2016. Ebbene, è emerso che nel primo periodo indicato ci sono stati 2.620 accessi. Si tratta, praticamente, di tredici giorni. Nel secondo periodo di tempo ce ne sono stati 2.947, con un incremento di 327 utenti. Gli accessi erano così suddivisi: SerT 118, 601 nel primo periodo e 792 nel secondo periodo; codice rosso, 122 nel primo periodo e 136 nel secondo periodo; codice giallo, 968 nel primo periodo e 1.017 nel secondo periodo; codice verde (quelli che non dovrebbero recarsi al pronto soccorso), 1.490 nel primo periodo e 1.755 nel secondo periodo; codice bianco, 38 nel primo periodo e 58 nel secondo periodo. Grazie a questo provvedimento, immaginate che nel 2017 c'è stata una riduzione – generale, devo dire – dei codici bianchi al pronto soccorso, in tutta la regione, di meno 11 e in

provincia di Taranto di meno 27. Noi abbiamo eliminato una serie di accessi impropri al pronto soccorso, che rappresentavano costi che il cittadino avrebbe dovuto addirittura risarcire pagando, proprio perché impropri.

Naturalmente, questo non vuol dire che il pronto soccorso del Santissima Annunziata sia perfetto, ci mancherebbe, tant'è che stiamo provando – e ci riusciremo, secondo me – a ridisegnare il *display* del pronto soccorso in modo tale che sia più accogliente.

Dal punto di vista tecnico-giuridico, però, e dal punto di vista sanitario la scelta del direttore generale è stata quella di una trasformazione. Noi adoperiamo sempre il termine "chiusura". Qui non è stato chiuso neanche un ospedale. Ne abbiamo trasformati nove. Solo nove.

I miei predecessori ne hanno chiusi il doppio o il triplo. Li abbiamo trasformati da ospedali in senso proprio, quindi con i posti letto, in strutture post-acuzie, di lungodegenza o per malattie croniche. Non è stato chiuso alcun presidio. Grottaglie ha la stessa funzione, anche sociale, che aveva in precedenza. Il PPI, nella sostanza, sostituisce il precedente pronto soccorso.

Ho meno personale impegnato, certo, perché un PPI non ha l'*équipe* rianimatoria permanentemente presente. In ogni caso, l'*équipe* rianimatoria, in un pronto soccorso, se non ha dietro un ospedale degno di questo nome è l'equivalente di un'ambulanza o di un elicottero, tant'è che a Grottaglie non erano inviati neanche allora i codici rossi.

Adesso, peraltro, con la trasformazione in posto fisso del 118, anche coloro che dovessero con i propri mezzi andare a Grottaglie troverebbero immediatamente l'ambulanza disponibile per essere portati al Santissima Annunziata, struttura che non ci risulta abbia avuto difficoltà nella gestione dei codici gialli e rossi. Ha difficoltà nella gestione dei codici bianchi e verdi, ossia quelli che riguardano persone con accompagnatori, che spesso si innervosiscono non tanto per la mancanza di

cure (perché il *triage* è immediato), quanto per l'attesa.

Nel periodo di agosto, per esempio, noi abbiamo avuto attese ai pronti soccorsi, e qualcuno si è anche lamentato. Quando, però, ci si trova davanti a un casello autostradale, si va in pizzeria o in un qualunque altro posto in un momento di punta dell'anno è normale aspettare. La cosa importante è che non aspettino i codici gialli e rossi. Noi non possiamo tarare l'organico, che peraltro non riusciamo ancora a sbloccare totalmente, sui momenti di picco. Dobbiamo tararlo sulla media degli accessi. Su questo punto, lo sforzo di dotare il pronto soccorso del Santissima Annunziata di tutti i mezzi di cui il pronto soccorso ha bisogno è una sfida che accetto, se lei me la lancia. Andiamo insieme al pronto soccorso del Santissima Annunziata e cerchiamo di capire cosa serve a quella struttura, che è un pronto soccorso vero.

Cerchiamo di capire in che modo spiegare alla popolazione che il punto di primo intervento, che diventerà punto fisso di 118 di Grottaglie e del Moscati, può essere utilizzato per i codici bianchi e verdi, senza attese presso il Santissima Annunziata, fermo restando che non posso impedire a un cittadino di sentirsi più sicuro.

Con il famoso numero di telefono 3358402227, che tutti i pugliesi conoscono, gestisco anche gli anziani che la notte hanno crisi di panico e mi chiamano perché la guardia medica non risponde, o cose di questo genere. Naturalmente, io rispondo: "Signora, se lei ha bisogno, deve chiamare il 118". Magari non ha nulla, ma l'ambulanza arriva. Certo, si deve assumere la responsabilità di chiamare il 118 e il 118 si deve assumere la responsabilità di apprendere al telefono – quello è il loro lavoro – i sintomi e decidere se intervenire o meno.

La catena delle responsabilità e delle regole è chiara, fermo restando che, ripeto, per responsabilità che non sono di questa Amministrazione, Taranto è da anni la cenerentola

della sanità pugliese. Io mi sto impegnando e credo di essere stato il primo Presidente ad aver ottenuto da un Governo, peraltro non particolarmente affettuoso nei miei confronti, una possibilità di incremento almeno dei macchinari. Purtroppo non sono riuscito a ottenere la possibilità di comprarli liberamente. Devo fare per forza riferimento alla Consip, la quale in alcuni casi non ha i macchinari previsti. Quindi, mi stanno facendo perdere un sacco di tempo, per 50 milioni extra budget del servizio sanitario nazionale.

Capisco il disappunto. Con il Sindaco di Grottaglie ho avuto un lunghissimo dialogo. Alla fine, però, parlandoci, il Sindaco di Grottaglie ha compreso quello che sto dicendo e sta cercando di darmi una mano. Tornare indietro significa assumere responsabilità giuridiche – peraltro in capo al direttore generale della ASL – che il direttore generale della ASL non assumerebbe mai, neanche se glielo dicessimo.

Questa situazione non è reversibile. Anche se noi dovessimo decidere di cambiare il Piano di riordino e di riclassificare quello di Grottaglie come un ospedale e non come una lungodegenza, in quel pronto soccorso dovremmo disporre una serie di requisiti per la gestione, ma sarebbe un'operazione completamente incompatibile con la realtà e con la storia di quell'ospedale, che, secondo me, per la funzione attualmente assegnata, ossia la gestione delle lungodegenze, di *day surgery*, può ricoprire un ruolo importantissimo con lo stesso impatto sociale che ha adesso o che ha avuto negli anni. Nessuno nega l'importanza di quell'ospedale, però adesso ci troviamo in una fase successiva.

Penso che ci si debba dire sempre e comunque la verità. Approfondire questi temi per me è stata una cosa seria. Per il Presidente della Regione controllare chi ruba, evitare sprechi, evitare le assunzioni allegre, chiudere le strutture inutili sono tutte cose che costano consenso. Se io, come è accaduto, forse, in altri contesti storici, mi fossi – come si dice nei

luoghi comuni che riguardano i politici – limitato a dire sempre “sì” a tutto, probabilmente non avrei problemi ad andare a Grottaglie, come invece credo di avere tutt’oggi.

Nel Salento, per esempio, in provincia di Lecce, non abbiamo chiuso neanche un ospedale. Ieri ero in una *chat* e tutti mi chiedevano per quale motivo ho chiuso gli ospedali nel Salento. Io ho risposto che si stavano dicendo stupidaggini. Sui *social* c’è un capobanda che dice una fesseria e tutti i cani che vanno dietro ripetono la stessa fesseria.

Io ho detto che in Salento non abbiamo chiuso neanche un ospedale, se per “Salento” intendiamo la provincia di Lecce. Bisogna aiutarsi nella verità. Come dimostra il contesto, può succedere che qualcuno diventi maggioranza dopo aver fatto la minoranza o, peggio ancora, che sia stato maggioranza in passato.

I cittadini hanno bisogno di avere fiducia in noi e devono sapere che ci muoviamo sempre con lo stesso criterio, almeno sulle cose serie. Un pronto soccorso è una cosa seria. Prima di buttarci addosso ad una Amministrazione, a un Presidente, a un direttore generale, probabilmente dovremmo essere maggiormente in grado di gestire questa vicenda.

Se io potessi – se mi autorizza, consigliere Borraccino – sussumere dalla sua mozione l’invito a rafforzare in tutti i modi possibili, transeunti e definitivi, il pronto soccorso del Santissima Annunziata, sarei favorevole. Nella sostanza, non credo che lei faccia una questione di collocazione geografica del pronto soccorso. Penso che lei voglia avere strutture in grado di supportare le esigenze. Da questo punto di vista, lei ha ragione nel dire che il pronto soccorso del Santissima Annunziata è in sofferenza.

Per questo motivo, lì concentreremo tutto il personale possibile e cercheremo di allargare gli spazi disponibili, ma non mi faccia tornare indietro. Quel tornare indietro significherebbe innestare ancora una volta dei meccanismi non solo non conformi alle leggi, ma anche

imprudenti dal punto di vista del rispetto del diritto alla salute dei pazienti.

PRESIDENTE. Dopo questi ulteriori chiarimenti, se è possibile, eviterei di procedere al voto.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Verso la fine del mio intervento ho precisato che sarei anche disposto a subire la bocciatura della mozione purché su questo tema ci sia l’impegno concreto da domani, subito dopo la discussione su questa mozione, di provare a risolvere il gravissimo disagio che si vive e che nella giornata di ieri – come ho detto – si è vissuto all’interno del Santissima Annunziata.

Le dichiarazioni del Presidente Emiliano sono importanti e utili per provare a capire. Presidente, fatta salva la buona volontà a parole, spero si possa procedere con atti concreti, con atti veri, in maniera tale che i cittadini di Taranto possano toccare con mano la situazione. Presidente, so che lei ha fatto un blitz all’interno del pronto soccorso di Brindisi, se non erro. La invito, un giorno qualsiasi, ovviamente senza annunciarlo (probabilmente sto esagerando nel mio modo di dipingere questa situazione), a passare un’ora – da osservatore, ci mancherebbe altro – all’interno del pronto soccorso del Santissima Annunziata di Taranto per rendersi conto di quello che le sto dicendo.

Il direttore generale, nello svolgimento delle sue funzioni, deve dipingere, probabilmente, una realtà leggermente diversa. Allo stesso modo, la dirigente della struttura del pronto soccorso di Taranto deve, probabilmente, minimizzare la questione. Bisogna, invece, recarsi di persona per rendersi conto di quello che accade.

Detto ciò, per non tirarla troppo per le lunghe, dal momento che ha preso già tanto tem-

po la discussione su questo tema, io ritiro la mozione. Ovviamente, bocciare la mozione e non ottenere alcun risultato non serve assolutamente a nulla. Non serve, su questo tema, fare un inutile braccio di ferro sapendo che la maggioranza certamente non cambierebbe idea.

Prendo per buona l'idea lanciata dal Presidente Emiliano. Non metto in dubbio le cose che ha detto, perché la buona volontà si desume dalle parole. Certamente la volontà c'è. Bisogna tentare di mettere davvero in campo quei buoni propositi per provare in tempi ristretti, quasi come un'emergenza, a modificare lo stato delle cose che davvero i cittadini di Taranto, oltre 300.000 abitanti, sono costretti quotidianamente a vivere in quel nosocomio.

Per rispondere alla domanda del Presidente Loizzo, ritiro la mozione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Consigliere, apprezzo moltissimo questa sua decisione e le chiederò – se lei lo riterrà opportuno – di esaminare insieme, passo per passo, tutte le misure adottabili nell'immediato per migliorare la situazione.

Ovviamente, la ringrazio per la collaborazione che sta fornendo.

Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Inquinamento diga Pertusillo”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Mozione Borraccino del 20/02/2018 “Inquinamento diga Pertusillo”».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

Nei pressi della COVA di Viggiano (PZ), il Centro di raccolta oli della Val d'Agri, sono stati sequestrati, da parte delle forze dell'ordine, dei pozzetti fognari nei quali è stata rilevata la presenza di idrocarburi.

Premesso che:

come oramai noto, recentemente, è stata rilevata acqua marrone scuro nella diga del Pertusillo e che gli abitanti del luogo affermano di percepire oleggi maleodoranti riferibili a greggio.

Premesso che:

L'invaso è circondato di pozzi attivi di estrazione di idrocarburi.

Considerato che:

Intorno alla suddetta diga sono stati effettuati campionamenti da parte dell'Arpab e dei carabinieri, volti ad appurare la natura delle sostanze oleose repertate.

Considerato che:

L'invaso del Pertusillo approvvigiona parte importante della nostra regione e che l'accaduto sta generando sempre più preoccupazione da parte dell'opinione pubblica e riapre il dibattito sullo stato di salute dello stesso e sulla qualità dell'acqua che da esso giunge all'Acquedotto Pugliese.

Considerato inoltre che:

Eni ha ammesso, al tavolo convocato dal Governo, che ci sarebbe stato uno sversamento di circa 400 tonnellate di petrolio nei terreni e fuori, a causa di una perdita al serbatoio della Cova.

Tanto premesso e considerato,

impegna il Presidente della Giunta Regionale:

- ad adottare provvedimenti per verificare tempestivamente se il bacino idrico, da cui si approvvigiona la popolazione pugliese, sia sicuro nel rispetto delle norme igienico - sanitarie, chiedendo ad AQP una accurata indagine sulla qualità delle acque;

- a chiedere alle Autorità preposte, Autorità di Bacino, ARPA Puglia e ARPA Basilicata, di relazionare dettagliatamente sulla questione;

- a riferire al Consiglio regionale l'esito delle istruttorie fin qui svolte e su quali provvedimenti sono stati adottati per garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Se il collega Galante vuole intervenire, per me non ci sono problemi.

PRESIDENTE. In realtà, il collega chiede di intervenire sulla mozione precedente, ma ormai è stata ritirata. Se il proponente ritira la mozione, non è possibile discuterne. Più avanti potrà prendere la parola per un'altra dichiarazione di voto e spiegare la questione.

BORRACCINO. Essenzialmente il problema è noto. Parliamo della sicurezza della diga del Pertusillo.

Al di là delle assicurazioni date da ARPA Basilicata, con questa mozione si chiede un approfondimento e si chiedono maggiori garanzie rispetto alla qualità dell'acqua in quell'invaso, considerate tutte le cose che noi conosciamo e che non ripetiamo in questa sede in riferimento al Centro Olio Val d'Agri e tutto quello che ha comportato anche dal punto di vista giornalistico, delle informazioni diffuse su questa vicenda relativa all'invaso del Pertusillo.

Pertanto, vorremmo chiarimenti su questo tema. Soprattutto, se ci sono dati rispetto a queste analisi, chiediamo che siano portati all'attenzione del Consiglio o, comunque, almeno della Commissione ambiente.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. I controlli sono continui. Naturalmente, non vengono segnalate presenze anomale di sostanze inquinanti.

Ad ogni buon conto, faremo un approfondimento e ne renderemo noto l'esito, anche se da febbraio ad oggi la questione è andata via via scemando e allo stato non arrivano notizie allarmanti.

In ogni caso l'approfondimento lo faremo, al di là del ritiro o meno della mozione.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Con la votazione si assume l'impegno di fare ciò che effettivamente ha dichiarato l'assessore. A mio parere, se vi è questa volontà da parte dell'assessore, si può procedere alla votazione.

PRESIDENTE. Va bene, votiamo questa ulteriore sollecitazione a mantenere l'attenzione alta sulla questione dell'inquinamento del Pertusillo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo,
Nunziante,
Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Stea,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24

Essendo presenti 24 consiglieri e non es-

sendo il Consiglio in numero legale, anticipiamo la chiusura della seduta e aggiorniamo i nostri lavori.

Il Consiglio è convocato per il 18 settembre. Il 17 convocheremo tutte le Commissioni per il rinnovo dei Presidenti e degli uffici.

Informo tutti i consiglieri – riceverete la nota scritta – che per la prossima settimana, in occasione della Fiera del Levante, sono sospese anche le attività delle Commissioni.

La seduta è tolta (*ore 14.20*).